Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | ROMA — Giovedì, 17 marzo | **Numero 63**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato* ***in Roma cent.* 20 — *nel Regno cent.* 30 — *all' Estero cent.* 35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo ***aumenta proporzionatamente.***

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 95 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Nel corso dell'esercizio 1909-910, il Governo è autorizzato ad assumere in ruolo, in relazione alle esigenze dei servizi, fino ad 800 nuovi ufficiali postali telegrafici a L. 1200 del quadro I della tabella *B* annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, giusta la facoltà consentita dall'art. 19 della legge medesima.

La spesa per corrispondere al detto personale le indennità dovutegli durante il periodo di alunnato farà carico al capitolo 18: « Indennità diverse con carattere permanente ».

Art. 3.

Durante l'esercizio 1909-910 il Governo è autorizzato a provvedere alla nomina di n. 30 meccanici a L. 2000 del quadro VI della tabella *B*, annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, giusta la facoltà consentita dall'art. 13 della legge medesima.

La spesa relativa farà carico al capitolo 1: « Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero delle poste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

I.

Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi.

Numero	Denominazione	Competenza
1.	Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	27,018,700 —
2.	Indennità di residenza in Roma al personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	870,600 —
3.	Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	10,044,400 —
4.	Concorso dello Stato per l'inscrizione del personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse)	172,600 —
5.	Personale di manutenzione e sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche (Spese fisse)	1,894,100 —
6.	Concorso dello Stato per l'inscrizione del personale di manutenzione e di sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse)	35,800 —
7.	Indennità di residenza in Roma al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale ed operaio in genere (Spese fisse)	338,000 —
8.	Compensi per lavori straordinari ed a cottimo, compensi proporzionali al numero delle operazioni	2,440,000 —
9.	Avventizi e loro assimilati - Telegrafisti militari - Allievi meccanici - Operai in genere - Indennità per infortuni sul lavoro agli agenti ed operai permanenti ed avventizi dell'Amministrazione postale e telegrafica ai quali non compete pensione a termini del R. decreto 6 giugno 1907, n. 713	240,000 —
10.	Allievi fattorini - Fattorini in surrogazione di commessi - Allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linee telegrafiche e telefoniche - Manovali addetti ai magazzini telegrafici ed ai bassi servizi	583,000 —
11.	Avventizi in aumento di impiegati e di agenti subalterni, assunti in servizio in circostanze straordinarie	45,000 —
12.	Indennità di tramutamento	80,000 —
13.	Indennità per missioni all'interno ed all'estero	420,000 —
14.	Indennità per visite d'ispezione	265,000 —
15.	Indennità di viaggio - Soggiorno fuori di residenza, indennità di pernottazione e compensi per maggiore prestazione d'opera agli agenti di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche	490,000 —
16.	Onorari per visite medico-fiscali - Propine ai componenti le Commissioni per esami nell'interesse dell'Amministrazione	20,000 —
17.	Compensi agli impiegati del telegrafo per lavoro eccedente la media normale	25,000 —
18.	Indennità diverse con carattere permanente	1,041,250 —
19.	Indennità speciali al personale subalterno	95,400 —
20.	Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico	640,000 —
21.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	2,400 —
22.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	15,000 —
23.	Assegni e spese di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	30,000 —
24.	Compensi per servizi speciali	55,000 —
25.	Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio	90,000 —
26.	Sussidi a funzionari ed agenti già appartenuti all'Amministrazione ed alle loro famiglie	60,000 —
27.	Spese casuali	34,000 —
28.	Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione centrale; per la stampa del Bollettino ufficiale, dei ruoli di anzianità degli impiegati, della relazione statistica, delle istruzioni, dei regolamenti e delle tabelle di variazioni pel servizio telegrafico	165,000 —
29.	Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione provinciale - Rilegatura di registri contabili pel servizio provinciale forniti dal Ministero	900,000 —
30.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
		48,110,250 —

II.

Stanziamenti pel servizio esclusivo dell'Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi.

Numero	Denominazione	Competenza
31.	Spese d'ufficio	187,200 —
32.	Acquisto di pubblicazioni per la biblioteca del Ministero - Rilegature - Acquisto di atti parlamentari per la collezione	4,000 —
33.	Spese postali	8,000 —
34.	Spese per bollo straordinario di cambiali (Spesa obbligatoria)	2,000 —
35.	Mantenimento, restauro ed adattamento di locali	100,000 —
36.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	47,000 —
		348,200 —

III.

Stanziamenti pei servizi esclusivi dell'Amministrazione provinciale.

A. *Servizi della posta.*

Numero	Denominazione	Competenza
37.	Retribuzioni agli agenti subalterni fuori ruolo e concorso per la loro assicurazione alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse)	1,450,000 —

Capitolo		Lire
38.	Rimunerazioni straordinarie agli agenti subalterni fuori ruolo	2,000 —
39.	Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali (Spese fisse)	3,550,000 —
40.	Retribuzioni straordinarie e compensi per servizi speciali agli agenti rurali - Sussidi agli agenti ed ex agenti stessi, alle loro vedove ed orfani	40,000 —
41.	Spese per la istituzione di uffici postali all'estero - Assegni ed indennità al personale applicatovi - Retribuzioni al personale avventizio - Spese di procacciato, d'ufficio, di francatura di corrispondenza e di telegrammi	210,000 —
42.	Retribuzioni ai procacci per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spese fisse)	7,100,000 —
43.	Compensi e sussidi ai procacci, ex procacci, alle loro vedove ed orfani	15,000 —
44.	Canone annuo per il servizio postale sul lago di Garda (articolo 26 della convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125) (Spese fisse)	12,000 —
45.	Canone annuo per il servizio postale a traverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, numero 491, e R. decreto 23 novembre 1893, n. 208, art. 24) (Spese fisse)	24,800 —
46.	Spese per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi sulle ferrovie e tramvie in aggiunta ai servizi gratuiti; per prestazioni di custodia degli effetti postali e di mano d'opera per trasbordo in caso d'interruzione di linee; per trasporto a vuoto delle carrozze postali e per nolo di veicoli - Retribuzioni per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa obbligatoria)	2,415,000 —
	(*a*)	
48.	Compensi alla Società di navigazione generale italiana e ad altre aziende esercenti servizi marittimi, lacuali e fluviali per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria)	366,000 —
49.	Trasporto delle valigie australiana e indiana (Spesa obbligatoria)	595,000 —
50.	Spese eventuali per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa obbligatoria)	60,000 —
51.	Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio e di illuminazione ai messaggeri, portapieghi ed altri agenti dell'Amministrazione che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi	1,550,000 —
52.	Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi	380,000 —
53.	Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei furgoncini e di altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	350,000 —
54.	Premio per la vendita di francobolli, di biglietti, di cartoline postali e di buoni-risposta (Spesa obbligatoria)	760,000 —
55.	Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa obbligatoria)	200 —
56.	Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione, ai sensi del testo unico delle leggi postali (24 dicembre 1899, n. 501) per la perdita di lettere raccomandate od assicurate (Spesa obbligatoria)	60,000 —
57.	Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione per le perdite derivanti dal servizio dei pacchi (Spesa obbligatoria)	40,000 —
58.	Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi o di danni d'altra natura subìti da privati o dal cassiere centrale delle poste e dei telegrafi per i servizi dei vaglia e delle riscossioni per conto di terzi (Spesa obbligatoria)	60,000 —
59.	Rimborsi eventuali per condono o riduzione di multe e per somme riscosse dall'Amministrazione (Spesa d'ordine)	10,000 —
60.	Diritti dovuti alle dogane per la esportazione, piombatura, bollette a cauzione e lasciapassare dei pacchi postali e per il vincolo doganale dei carri della valigia indiana (Spesa obbligatoria)	55,000 —
61.	Compenso ai ricevitori degli uffici di 2ª e 3ª classe per i pagamenti eseguiti per conto del tesoro	70,000 —
		19,175,000 —

(*a*) Il capitolo n. 47 è stato soppresso con la nota di variazioni (n. 27-*bis*) al presente stato di previsione.

B. *Servizi del telegrafo e delle costruzioni telefoniche.*

Capitolo		Lire
62.	Retribuzioni ai fattorini del telegrafo (Spesa obbligatoria)	1,700,000 —
63.	Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo, acquisto di macchine, di materiali tecnici di uso o di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici ed officine - Spese di pubblicazioni tecniche, trasporti di materiale tecnico telegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria e dazio, temporanea occupazione di locali per depositi di materiali e simili	900,000 —
64.	Spese di esercizio e di manutenzione delle linee telegrafiche comprese quelle di collegamento alla rete dei posti semaforici, delle linee telefoniche esistenti su palificazioni comuni alle linee telegrafiche e delle linee delle altre amministrazioni che versano apposito canone nell'entrata del Ministero delle poste e dei telegrafi; acquisto di materiali per linee telegrafiche sospese, in gallerie e sotterranee, attrezzi necessari per i lavori delle linee, utensili per guardafili; trasporti, dazio, mano d'opera sussidiaria; riparazioni ai cordoni sottomarini alla cui manutenzione provvede direttamente lo Stato; occupazioni provvisorie di locali e di aree per deposito di materiali; indennità eventuali per servitù d'appoggio o danni in genere derivanti dal servizio delle linee; eventuali occorrenze	1,700,000 —
65.	Miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria - costruzione di nuove linee e posa di nuovi fili	104,000 —
66.	Costruzione di linee telegrafiche e telefoniche per conto del Governo e specialmente nell'interesse della pubblica sicurezza	100,000 —
67.	Spese per la manutenzione di cordoni elettrici sottomarini	368,800 —

68. Impianto di linee ed uffici ed altri lavori telegrafici e telefonici per conto di diversi (Spesa d'ordine)	500,000 —
69. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici e stazioni radiotelegrafiche, acquisto di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici e per le stazioni; spese di pubblicazioni tecniche, trasporto di personale, trasporto di materiale tecnico radiotelegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria, dazio, temporanea occupazione di locali per deposito o simili	100,000 —
	5,472,800 —

C. Servizi comuni alla posta ed al telegrafo.

70. Istruzione del personale	96,000 —
71. Retribuzioni al personale degli uffici di 2ª e 3ª classe	13,761,100 —
72. Compensi al personale degli uffici di 2ª e 3ª classe per servizi straordinari	50,000 —
73. Rimunerazioni e sussidi ai titolari ed ex-titolari degli uffici di 2ª e 3ª classe, alle loro vedove ed orfani	35,000 —
74. Spese di temporanea reggenza negli uffici e per indennità di missione ai supplenti negli uffici di 2ª e 3ª classe	175,000 —
75. Spese di pigioni per i servizi della posta e del telegrafo separati o riuniti, e del telefono se unito ad alcuno degli altri servizi (Spese fisse)	1,110,000 —
76. Assegni fissi per spese d'ufficio ai direttori, ai titolari degli uffici di 1ª classe, agli ispettori distrettuali ed ai direttori delle costruzioni telegrafiche e telefoniche (Spese fisse)	1,070,000 —
77. Spese per illuminazione e riscaldamento, per consumo d'acqua, per oggetti di cancelleria e per la formazione dei dispacci, oltre quelle comprese negli assegni fissi - Spese di francatura di corrispondenza, di telegrammi per l'interno e per l'estero, di tramvie e di vetture - Rilegatura e provvista di registri in bianco - Acquisto di Codici e di vocabolari - Fitto di locali provvisori per uffici, direzioni ed ispezioni . .	40,000 —
77-*bis*. Spese per l'illuminazione ed il riscaldamento dei veicoli adibiti al servizio postale sulle ferrovie	190,000 —
78. Indennità di cauzione ai cassieri provinciali, ai capi degli uffici dei vaglia e dei risparmi ed ai funzionari che hanno qualità di contabili di danaro o di materia ed ai controllori presso le casse dell'Amministrazione postale e telegrafica (Spese fisse)	124,950 —
79. Acquisto, manutenzione e trasporto di mobili, casse-forti, macchine da scrivere, ventilatori, caloriferi e suonerie elettriche - Sportelli per casellari americani - Assicurazioni contro i danni dell'incendio	325,000 —
80. Fitto temporaneo di locali ed altre occorrenze per esami.	10,000 —
81. Materiali ed utensili diversi per il servizio della posta e minute spese inerenti - Inchiostro oleoso per bolli - Insegne e bolli per i servizi della [illegible] telegrafici di prima nomina	525,000 —
82. Mantenimento, restauro ed adattamento di locali e costruzione di casotti in muratura . . .	380,000 —
83. Rimborsi dovuti per il cambio con l'estero, delle corrispondenze, dei pacchi e dei vaglia postali in base a convenzioni internazionali e contratti - Spese di cambio inerenti - Assicurazione per trasporto gruppi - Perdite derivanti dal cambio della moneta sulle somme dovute da Amministrazioni estere (Spesa d'ordine)	282,000 —
84. Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere in dipendenza delle liquidazioni dei conti per lo scambio della corrispondenza telegrafica - Spese di cambio (Spesa d'ordine)	2,900,000 —
85. Concorso della Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali a Berna - Acquisto di pubblicazioni degli uffici medesimi, acquisto di buoni-risposta (Spesa obbligatoria)	89,000 —
86. Trasporto di agenti postali, di fattorini telegrafici e di guardafili sui tramways-omnibus .	195,000 —
87. Bonificazioni e rimborsi diversi (Spesa obbligatoria)	1,500,000 —
88. Versamento alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, come concorso del Ministero delle poste e dei telegrafi a favore degli agenti inferiori fuori ruolo	10,000 —
89. Spesa per il trasporto di materiale pel servizio della posta - Trasporto di stampati, di carta fuori d'uso per i servizi della posta e del telegrafo - Spese per la cernita e per la pesatura della carta destinata al macero - Assistenza alla macerazione della carta medesima da parte del personale non di ruolo (Spesa obbligatoria)	70,000 —
	22,938,050 —

IV.

Stanziamenti inerenti a servizi speciali.

A. Servizio dei risparmi.

90. Lavori straordinari nell'Amministrazione centrale	600,000 —
91. Spese di mobili, stampe, cancelleria, illuminazione, acqua potabile, vestiario al personale subalterno, francatura delle corrispondenze per l'estero e spese di diverso genere relative al servizio delle Casse di risparmio.	150,730 —
92. Premi annui ai direttori scolastici, ai maestri ed agli agenti e funzionari di ogni grado dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste riconosciuti benemeriti per il servizio delle Casse postali (art. 1 della legge 8 luglio 1897, n. 252)	50,000 —
93. Versamenti alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai delle somme inscritte sui libretti postali di risparmio, prescritte ai sensi delle leggi 27 maggio 1875, n. 2779 e 3 luglio 1902, n. 284, devolute alla C[illegible]	
94. [illegible] amministrazione in dipendenza di frodi e di danni	

di altra natura subiti dai titolari di libretti delle Casse di risparmio postali (Spesa obbligatoria).	250,000 —
	1,050,730 —

B. Servizio postale e commerciale marittimo.

95. Personale di carriera dell'Ispettorato generale dei servizi marittimi (Spese fisse)	59,500 —
96. Personale di carriera dell'Ispettorato generale dei servizi marittimi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	6,400 —
97. Indennità e rimborso di spese di viaggio ai componenti il Comitato pei servizi marittimi .	20,000 —
98. Sovvenzione alla Società di navigazione generale italiana per i servizi postali e commerciali marittimi	9,431,786 —
99. Sovvenzione alla Società veneziana di navigazione a vapore per il servizio fra Venezia e Calcutta	1,100,000 —
100. Sovvenzione alla Compagnia Nederland per il servizio fra Genova e Batavia	70,000 —
101. Sovvenzione alla Società « Puglia » per il servizio dell'Adriatico	654,000 —
102. Sovvenzione alla Società napolitana di navigazione per i servizi dei golfi di Napoli e di Gaeta	100,000 —
103. Sovvenzione alla Società siciliana per il servizio delle Eolie - Sovvenzione alla Società « Francesco La Cava » pel servizio delle isole di Alicudi, Filicudi e Vulcano	147,770 —
104. Spese per acquisto, manutenzione e custodia di boe d'ormeggio e di altri galleggianti adibiti al servizio postale - Indennità ai commissari governativi (RR. consoli ed ufficiali portuali); rimborsi per la sorveglianza; rimunerazioni in genere pei servizi straordinari inerenti alla navigazione postale e commerciale - Spese concernenti la visita del materiale nautico delle Società sovvenzionate e per acquisto di carte nautiche e di pubblicazioni riflettenti i servizi marittimi	37,000 —
105. Compensi alla Società di navigazione generale italiana per la riduzione dei noli sulla esportazione dalla Sardegna, di vino, olio, formaggio e bestiame (legge 29 giugno 1905, n. 298) . . .	60,000 —
106. Compensi alla Società di navigazione generale italiana per la riduzione delle tariffe dei trasporti in servizio cumulativo ferroviario fra il continente e la Sardegna	85,000 —
107. Sovvenzione alla Società di navigazione *La Veloce* per il servizio fra Genova e l'America centrale (legge 29 giugno 1905. n. 301)	550,000 —
	12,321,456 —

C. Servizio dei telefoni dello Stato.

108. Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	3,550,000 —
109. Indennità di residenza in Roma al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	150,000 —
110. Concorso dello Stato per l'iscrizione del personale subalterno ed operaio alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse)	25,000 —
111. Compensi per lavori e per servizi straordinari e speciali degli impiegati, nell'interesse dell'andamento ordinario dei servizi telefonici . .	175,000 —
112. Indennità di tramutamento	10,000 —
113. Indennità per missioni agli ispettori ed ai funzionari dell'azienda dei telefoni per ispezioni e per altri servizi ordinari	65,000 —
114. Indennità di viaggio-soggiorno fuori di residenza e indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee telefoniche per i servizi ordinari	50,000 —
115. Indennità per servizio prestato in tempo di notte	30,000 —
116. Spese di ogni specie per servizio sanitario . .	25,000 —
117. Spese legali e pel ricupero di crediti dell'Amministrazione telefonica	5,000 —
118. Sussidi al personale	10,000 —
119. Spese casuali e impreviste	10,000 —
120. Spese per stampa di modelli e di pubblicazioni - Carta, cancelleria, rilegatura di registri . . .	150,000 —
121. Spese d'ufficio	120,000 —
122. Acquisto di libri, abbonamento a periodici e rilegature di pubblicazioni in custodia presso la biblioteca	3,500 —
123. Mantenimento, restauro e adattamento di locali	25,000 —
124. Pigioni (Spese fisse)	200,000 —
125. Spese di esercizio tecnico e manutenzione degli impianti telefonici interni (uffici centrali, posti pubblici, posti d'abbonati, officine, ecc.), acquisto e trasporto di apparati e di materiali tecnici, dazio, mano d'opera degli operai avventizi, locomozione, temporanea occupazione di locali per deposito materiali e simili, assicurazione incendi, uniforme al personale di commutazione e al personale operaio, consumo di energia elettrica per gli impianti tecnici, spese diverse	935,000 —
126. Spese di esercizio tecnico e manutenzione degli impianti esterni (linee aeree, sotterranee, subacquee, urbane ed interurbane sopra appoggi non comuni colle linee telegrafiche), acquisto e trasporto di materiali, utensili ed attrezzi, dazio, mano d'opera, operai avventizi, locomozione, compensi e canoni per servitù d'appoggio, assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro, spese diverse	550,000 —
(*a*)	
128. Retribuzione ai ricevitori postali-telegrafici incaricati del servizio telefonico. Provvigioni per la riscossione delle entrate - Compensi agli esercenti di posti telefonici pubblici per il servizio fonotelegrafico (Spesa d'ordine)	100,000 —
129. Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere ed ai concessionari di linee e di reti telefoniche in dipendenza della liquidazione dei conti di debito e di credito per lo scambio della corrispondenza telefonica e spese inerenti (Spesa d'ordine)	62,000 —
130. Bonificazioni e rimborsi diversi dell'Amministrazione telefonica (Spesa obbligatoria)	14,250 —
	6,264,750 —

(*a*) Il capitolo 127 è stato soppresso con la nota di variazioni (n. 27-*bis*) al presente stato di previsione.

D. *Spese diverse.*

131. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, dei cartoncini per cartoline postali, delle cartoline-vaglia, dei bollettini di spedizione per pacchi postali, dei cartoncini e carta per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione dei depositi e per dichiarazioni di conferma (Spesa obbligatoria) . . . . 1,634,090 —

E. *Debito vitalizio.*

132. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . . . . 4,180,000 —

133. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . . . . 150,000 —

4,330,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

A. *Servizi della posta e del telegrafo.*

134. Costruzione di edifici ad uso del servizio postale e telegrafico a Napoli (Porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì, ed acquisto di un palazzo, per lo stesso uso, a Reggio Emilia (legge 6 marzo 1904, n. 84) (Spesa ripartita) (6ª annualità) . . . . 318,482 —

135. Costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Ancona (legge 22 giugno 1905, n. 291) (Spesa ripartita) (4ª annualità) . . . . 21,050 —

136. Collocamento di otto nuovi fili di bronzo in aggiunta a quelli esistenti della rete telegrafica nazionale; per l'acquisto dei materiali e delle macchine; per la mano d'opera; per le rettificazioni delle linee ora in esercizio e per consolidamento delle palificazioni ora esistenti (legge 22 dicembre 1905, n. 614) (Spesa ripartita) (5ª annualità) . . . . 400,000 —

137. Spesa per l'adattamento ad uso della posta e del telegrafo di parte del fabbricato demaniale detto « Palazzo di Riserva » in Parma (legge 31 marzo 1904, n. 150) (Spesa ripartita) (4ª annualità) . . . . 10,000 —

138. Ampliamento e miglioramento della rete telegrafica . . . . 2,500,000 —

3,249,532 —

B. *Servizio dei telefoni dello Stato.*

139. Estensione della rete telefonica - Acquisto di materiali e di apparati, posa di fili e sistemazione di uffici (legge 24 marzo 1907, n. 111, articolo 5, tabella *C*) . . . . 1,206,000 —

140. Lavori in conto anticipazioni ricevute da Provincie, da Comuni, da Camere di commercio, da Società e da privati per la costruzione di qualsiasi linea telefonica interurbana o di nuove reti urbane e spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio-soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse (art. 29 del testo unico di legge sui telefoni 3 maggio 1903, n. 196, modificato con la legge 1° luglio 1906, n. 302, e art. 8 della legge 9 luglio 1908, n. 420) . . . . per memoria

141. Lavori da eseguirsi a richiesta di Comuni ed altri enti interessati per metà a carico dello Stato e per metà a carico dei richiedenti: 1° costruzione di linee telefoniche interurbane ed impianti di relativi uffici: 2° impianto di reti telefoniche urbane, con non meno di 25 abbonati, da collegare subito: 3° estensione delle reti telefoniche urbane governative oltre i dieci chilometri, entro il raggio di 25 chilometri mediante il collegamento diretto di abbonati o la apertura di posti pubblici. Spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio-soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse (legge 9 luglio 1908, n. 420). . . . . per memoria

142. Prezzo del riscatto delle reti e linee telefoniche e delle scorte d'impianto, secondo le convenzioni con le Società già esercenti il servizio telefonico, approvate con la legge 15 luglio 1907, n. 506 (2ª rata) . . . . 1,637,324 —

143. Spese dipendenti dal riscatto delle reti e linee telefoniche esercitate dall'industria privata, spese per l'azienda dei telefoni dello Stato di cui all'art. 17 della legge 15 luglio 1907, n. 506, costruzione ed esercizio di linee e di reti telefoniche a sensi dell'art. 6 della legge 9 luglio 1908, n. 420, costruzione delle linee e reti telefoniche autorizzate dall'art. 7 della legge medesima e spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio - soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse . . . . 3,000,000 —

144. Lavori da eseguirsi dall'Amministrazione telefonica per conto di terzi su anticipazioni da essi fatte . . . . per memoria

5,843,324 —

C. *Servizio dei risparmi.*

144-*bis*. Spese per locali, materiali, lavori, compensi e di vario genere, occorrenti al riordinamento della contabilità delle Casse di risparmio postali (legge 24 dicembre 1908, n. 719) (Spesa ripartita) (1ª rata) . . . . 646,000 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Estinzione di debiti.

145. Rimborso delle anticipazioni per l'accelerata costruzione di linee telefoniche comprese nella tabella annessa all'art. 3 della legge 15 febbraio 1903, n. 32, giusta l'art. 89 del R. decreto 21 maggio 1903, n. 253 (Spesa obbligatoria) . . . . 63,564 —

146. Rimborso corrispondente agli utili netti derivanti dalla gestione di ciascuna linea o rete telefonica costruite con fondi anticipati (art. 29 del testo unico di legge sui telefoni modificato

con la legge 1° luglio 1906, n. 302) (Spesa obbligatoria)	30,000 —
	93,564 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

147. Fitto di beni demaniali ad uso od in servizio di amministrazioni governative	236,144 97
148. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmio dagli uffici postali ed altri Istituti (RR. decreti 18 febbraio 1883, n. 1216 e 25 novembre stesso anno, n. 1698) - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (legge 17 luglio 1898, n. 350) (Spesa d'ordine)	425,000 —
149. Rimborso del valore dei francobolli adoperati per rappresentare le tasse di conversazioni telefoniche liquidate negli uffici telefonici collegati alla rete telegrafica	4,000 —
	665,144 97

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

I. — Stanziamenti comuni alla Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi	48,110,250 —
II. — Stanziamenti pel servizio esclusivo dell'Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi	348,200 —
III. — Stanziamenti pei servizi esclusivi dell'Amministrazione provinciale:	
A. Servizi della posta	19,175,000 —
B. Servizi del telegrafo e delle costruzioni telefoniche	5,472,800 —
C. Servizi comuni alla posta ed al telegrafo	22,938,050 —
IV. — Stanziamenti inerenti a servizi speciali:	
A. Servizio dei risparmi	1,050,730 —
B. Servizio postale e commerciale marittimo	12,321,456 —
C. Servizio dei telefoni dello Stato	6,264,750 —
D. Spese diverse	1,634,090 —
E. Debito vitalizio	4,330,000 —
Totale della categoria I della parte ordinaria	121,645,326 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

A. Servizio della posta e del telegrafo	3,249,532 —
B. Servizio dei telefoni di Stato	5,843,324 —
C. Servizio dei risparmi	646,000 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	9,738,856 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Estinzione di debiti	93,564 —
Totale del Titolo II - Spesa straordinaria	9,832,420 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	131,477,746 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	665,144 97

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	131,384,182 —
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	93,564 —
Totale spese reali	131,477,746 —
Categoria IV. — Partite di giro	665,144 97
Totale generale	132,142,890 97

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
SALANDRA.

Il numero 96 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad accertare ed a riscuotere, secondo le leggi in vigore, le imposte e le tasse di ogni specie, a provvedere allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti, e a far entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, giusta lo stato di previsione per l'entrata annesso alla presente legge.

È altresì autorizzato a rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pel suddetto esercizio.

Art. 2.

È mantenuto, fino a tutto giugno 1910, l'aumento di imposta sui fondi urbani, di cui all'art. 1° della legge 26 luglio 1868, n. 4513.

L'aumento dell'imposta sui fondi rustici, di cui nella detta legge 26 luglio 1868, n. 4513, è mantenuto, pel periodo suddetto, limitatamente ad un solo decimo dell'imposta principale, ai termini dell'art. 49 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, art. 1° della legge 10 luglio 1887, n. 4665, ed art. 1°, ultimo capoverso, della legge 21 gennaio 1897, n. 23.

L'aumento della imposta di ricchezza mobile, determinato dall'art. 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, è mantenuto, per il periodo suddetto, soltanto per i redditi delle colonie agrarie, di cui al secondo capoverso dell'art. 9 dell'allegato *N* alla legge suddetta.

Art. 3.

I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento Ligure-Piemontese restano fissati, per il periodo di cui nell'articolo precedente, nella misura stabilita dalla legge 30 giugno 1872, n. 884, confermata di anno in anno con la legge di approvazione del bilancio.

Art. 4.

È continuata al ministro del tesoro la facoltà di emettere buoni del tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del tesoro in circolazione non potrà mai eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni che possono domandarsi alla Banca d'Italia ed al Banco di Sicilia.

Art. 5.

È approvato l'unito riepilogo, da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, cioè:

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	2,101,55[illegible],889 28
Spesa	2,007,616,773 60
Avanzo effettivo +	93,940,115 68

Costruzione di strade ferrate.

Entrata	36,300,000 —
Spesa	43,330,000 —
Eccedenza passiva —	7,030,000 —

Movimento di capitali.

Entrata	186,059,211 71
Spesa	198,800,514 24
Eccedenza passiva —	12,741,302 53

Partite di giro.

Entrata	54,618,048 86
Spesa	54,618,048 86
	»

Riassunto generale.

Entrata	2,378,534,149 85
Spesa	2,304,365,336 70
Differenza attiva +	74,168,813 15

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

STATO DI PREVISIONE dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	
	TITOLO I.	
	Entrata ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	REDDITI PATRIMONIALI DELLO STATO.	
1.	Redditi dei terreni e fabbricati del demanio (escluso l'asse ecclesiastico)	2,328,000 —
2.	Redditi del patrimonio mobiliare del demanio	1,750,000 —
3.	Proventi dei beni del demanio pubblico	2,900,000 —
4.	Redditi patrimoniali di enti morali amministrati dal demanio	905,000 —
5.	Redditi patrimoniali dell'asse ecclesiastico	710,000 —
6.	Prodotti degli stabilimenti di proprietà dello Stato	74,000 —
7.	Prodotto dei corsi e bacini d'acqua patrimoniali	3,650,000 —
8.	Fitti e prodotti dei beni in consegna all'Amministrazione delle carceri, divenuti inservibili pel servizio carcerario e destinati alla vendita, da erogarsi per le spese di miglioramento e costruzione di fabbricati carcerari, a norma dell'art. 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31	per memoria
9.	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal tesoro	3,072,000 —
10.	Interessi dovuti sui crediti delle Amministrazioni dello Stato	250,000 —
11.	Interessi 3.65 per cento netto compresi nelle rate semestrali dell'annualità dovuta dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo in pagamento della somma di L. 13 milioni spettanti allo Stato giusta l'art. 5 della convenzione 13 aprile 1906 approvata con la legge 15 luglio 1906, n. 325	434,938 66
12.	Ricupero di fitti di parte dei locali addetti ai servizi governativi	194,000 —
13.	Prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private (art. 6 della legge 22 aprile 1905, n. 137)	50,000,000 —
14.	Partecipazione dello Stato ai prodotti netti dell'esercizio di ferrovie concesse all'industria privata. (art. 285 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, e convenzioni speciali)	1,000,000 —
15.	Quote spettanti allo Stato sui prodotti lordi di ferrovie concesse all'industria privata	21,000 —
		67,318,938 66
	CONTRIBUTI.	
	Imposte dirette.	
16.	Imposta sui fondi rustici	83,116,000 —
17.	Imposta sui fabbricati	97,000,000 —
18.	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	271,875,700 —
		451,991,700 —
	Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle finanze	
19.	Tasse di successione	42,000,000 —

20. Tasse di manomorta	5,500,000 —
21. Tasse di registro	80,000,000 —
22. Tasse di bollo	70,000,000 —
23. Tasse in surrogazione del registro e del bollo.	25,000,000 —
24. Tasse ipotecarie	9,000,000 —
25. Tasse sulle concessioni governative	13,500,000 —
	245,000,000 —

Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero dei lavori pubblici.

26. Tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie (leggi 6 aprile 1862, n. 542, e 14 agosto 1874, n. 1945)	34,200,000 —

Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri.

27. Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	1,000,000 —

Tasse di consumo.

28. Tasse di fabbricazione	143,000,000 —
29. Dogane e diritti marittimi	318,000,000 —
30. Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma.	49,144,880 —
31. Dazio di consumo della città di Roma.	2,520,379 —
	512,665,259 —

Privative.

32. Tabacchi	276,000,000 —
33. Parte dei proventi lordi ottenuti dall'esercizio diretto in economia delle rivendite speciali di tabacchi lavorati esteri e nazionali, erogabili in spese dipendenti dall'esercizio delle medesime.	50,000 —
34. Sali	81,000,000 —
35. Prodotto di vendita del chinino e proventi accessori	2,500,000 —
36. Lotto e tassa sulle tombole.	84,000,000 —
	443,550,000 —

PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI.

37. Poste	98,000,000 —
38. Corrispondenza telegrafica	20,400,000 —
39. Prodotti delle reti telefoniche urbane.	7,877,900 —
40. Prodotto delle linee telefoniche interurbane. .	2,229,300 —
41. Proventi eventuali e diversi dell'Amministrazione telefonica.	312,000 —
42. Tasse di pubblico insegnamento	12,500,000 —
43. Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali	6,350,000 —
44. Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative.	1,200,000 —
45. Importo delle ammende per contravvenzioni alle disposizioni riguardanti l'istruzione elementare obbligatoria, stabilite dagli articoli 2 e 15 della legge 8 luglio 1904, n. 407, nonchè della legge 15 luglio 1877, n. 3961, destinato ad aumentare il fondo per retribuzione agli insegnanti elementari che abbiano impartito lezioni nelle scuole serali e festive. (Art. 27 della legge 8 luglio 1904, n. 407)	per memoria
46. Quota dovuta allo Stato sul valore degli oggetti scoperti negli scavi eseguiti da privati e dal Governo; indennità in corrispettivo del valore di oggetti di antichità o d'arte esportati all'estero, non più rintracciabili, o passati in proprietà privata per violazione delle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1902, n. 185; multe per contravvenzioni alle prescrizioni della legge stessa; compensi per la riproduzione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità di proprietà governativa	per memoria
47. Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti	940,000 —
48. Proventi diversi di servizi pubblici amministrati dal Ministero dell'istruzione pubblica . .	90,000 —
49. Prodotto della vendita di pubblicazioni ufficiali relative a collezioni di antichità e d'arte, o a monumenti, edite a cura del Ministero dell'istruzione pubblica (legge 12 giugno 1902, n. 185) .	per memoria
50. Proventi eventuali per concessioni di riproduzioni di cimeli e di manoscritti appartenenti alle biblioteche governative, da destinarsi a spese e ad incoraggiamenti per riproduzioni fotografiche di cimeli e di manoscritti di gran pregio (legge 24 dicembre 1908, n. 754)	per memoria
51. *Gazzetta ufficiale* del Regno e fogli provinciali per gli annunzi amministrativi e giudiziari (legge 30 giugno 1876, n. 3195)	836,500 —
52. Proventi della vendita degli atti del Governo in edizione ufficiale e degli abbonamenti alla raccolta ufficiale degli atti stessi (art. 5 del regolamento approvato con R. decreto 11 giugno 1908, n. 525)	42,000 —
53. Proventi delle carceri.	5,900,000 —
54. Diritti dovuti per il servizio araldico (RR. decreti 2 luglio 1896, n. 313, e 5 luglio 1896, n. 314).	22,000 —
55. Proventi degli stabilimenti di reclusione militare	per memoria
56. Proventi eventuali delle zecche	116,000 —
57. Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo.	166,200 —
	156,981,900 —

RIMBORSI E CONCORSI NELLE SPESE.

58. Rimborso dai vari Ministeri della spesa per pensioni ordinarie inscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro . .	82,793,900 —
59. Rimborso dai vari Ministeri della somma inscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per indennità da corrispondersi per una sola volta in luogo di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e per altri assegni congeneri legalmente dovuti	869,000 —
60. Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero del tesoro	3,721,275 —
61. Rimborso al Ministero del tesoro dagli altri Ministeri e da enti diversi per lavori eseguiti per loro conto dall'officina carte-valori di Torino (legge 11 maggio 1865, n. 2285, e R. decreto 19 agosto 1900, n. 332)	2,570,948 —
62. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa per interessi delle somme fornite dal tesoro mediante mutui con la Cassa dei depositi e prestiti (legge 22 aprile 1905, n. 137, art. 9 e 10) (interessi 3.75 per cento). .	3,020,476 23
63. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa per interessi sui certificati	

ferroviari di credito 3.65 per cento netto, emessi a termini della legge 25 giugno 1905, n. 261) . . 12,477,466 98

64. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato delle spese per interessi sui certificati ferroviari di credito 3.50 per cento netto, emessi a termini delle leggi 25 giugno 1905, n. 261 e 23 dicembre 1906, n. 638, per le spese delle liquidazioni ferroviarie . . . . 4,164,467 —

65. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato delle spese per interessi sui certificati ferroviari di credito 3.50 per cento netto, emessi a termini delle leggi 25 giugno 1905, n. 261 e 23 dicembre 1906, n. 638, per il completamento del fondo delle dotazioni di magazzino. 1,459,046 80

66. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa per interessi sui certificati ferroviari di credito 3.50 per cento netto, emessi per le somme fornite dal tesoro mediante cessione di certificati stessi alla Cassa dei depositi e prestiti e ad altri enti, a termini delle leggi 22 aprile 1905, n. 137 (articoli 9 e 10); 19 aprile 1906, n. 127 (art. 1) e 23 dicembre 1906, n. 638 (art. 3) 17,553,753 93

67. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa per interessi 3.50 per cento netto, sui certificati di credito emessi per le somme fornite dal tesoro a termini dell'art. 20 della legge 5 aprile 1908, n. 111, da servire all'acquisto ed alla costruzione del materiale navale occorrente per il servizio di navigazione . per memoria

68. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa d'interessi corrisposti alle Società già esercenti le reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula sulle somme pagate dopo il 1° luglio 1905 a termine dei contratti d'esercizio approvati con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, delle convenzioni di cui all'art. 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e degli articoli 17 e 16 dei capitolati annessi alle convenzioni 28 novembre 1901, approvate con la legge 30 dicembre 1901, n. 530, nonchè del contratto 22 novembre 1893, approvato con R. decreto 23 novembre 1893 . . . . per memoria

69. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero delle finanze . . . . 374,700 —

70. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti . . . . 287,900 —

71. Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica . . . . 577,125 —

72. Rimborsi e concorsi dovuti dai Comuni per le spese di mantenimento dei Regi licei, ginnasi e convitti (legge 25 febbraio 1892, n. 71) . . . 2,073,006 86

73. Rimborsi e concorsi dovuti dai Comuni per le spese di mantenimento delle scuole tecniche governative (legge 12 luglio 1900, n. 256) . . . 1,626,123 47

74. Concorsi delle provincie nella spesa di mantenimento degli istituti tecnici e nautici (legge 12 luglio 1900, n. 256) 1,705,496 61

75. Concorsi universitari e per istituti superiori (legge 13 novembre 1859, n. 3725) . . . . 860,730 —

76. Concorsi per le scuole normali (legge 12 luglio 1896, n. 293) 240,628 50

Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dell'interno . . . . 137,390 —

78. Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici . . . . 258,100 —

79. Concorso delle Provincie e dei Comuni nelle spese delle opere marittime ordinarie (legge 20 marzo 1865, n. 2248, art. 188 e seguenti) . . . 981,060 —

80. Contributo a carico delle Provincie per opere idrauliche di 2ª categoria (legge 3 luglio 1875, n. 2600, decennio 1896-1905). . . . . 1,545,530 —

81. Contributo a carico dei consorzi per opere idrauliche di 2ª categoria (legge 3 luglio 1875, n. 2600, decennio 1896-1905). . . . . 647,320 —

82. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi . . . . 4,254,610 —

83. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero della guerra . . . . 2,912,130 —

84. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero della marina . . . . 104,000 —

85. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio . . . . . . 2,305,640 —

149,521,833 38

ENTRATE DIVERSE.

86. Ricuperi di spese di giustizia e di quelle anticipate pel servizio delle volture catastali, ecc. . 790,000 —

87. Ritenuta sugli stipendi, sugli aggi e sulle pensioni . . . . 6,000,000 —

88. Profitti netti annuali della Cassa dei depositi e prestiti devoluti al tesoro dello Stato . . . . . 3,000,000 —

89. Quota devoluta al tesoro dello Stato sugli utili netti annuali della gestione dei depositi giudiziari . . . . 200,000 —

90. Prodotto della vendita dei rifiuti postali derivanti dalla corrispondenza e dai pacchi e somme nei medesimi rinvenute . . . . 5,000 —

91. Somme inscritte sui libretti postali di risparmio e prescritte ai sensi delle leggi 27 maggio 1875, n. 2779, 17 luglio 1898, n. 350, e 3 luglio 1902, n. 280, da devolversi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai . . . . per memoria

92. Capitale, interessi e premi riferibili a titoli di debito pubblico caduti in prescrizione ai termini di legge . . . . 3,786,750 —

93. Proventi e ricuperi di portafoglio . . . . . . 2,351,000 —

94. Interessi dovuti dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato sulle somme pagate dal tesoro coi mezzi ordinari di tesoreria per le liquidazioni ferroviarie ed altre spese straordinarie per le ferrovie di Stato in attesa di emettere i corrispondenti certificati di credito, giusta le leggi 25 giugno 1905, n. 261, e 23 dicembre 1906, n. 638 . . . . 3,000,000 —

95. Quote di cambio per dazi d'importazione versati in biglietti di Stato e di Banca . . . . . . per memoria

96. Interessi attivi sul conto corrente colla Banca d'Italia a termini dell'art. 12 della convenzione 30 ottobre 1894, approvata colla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . 1,300,000 —

97. Partecipazione dello Stato agli utili dei tre Istituti di emissione, ai termini degli articoli 67, 70 e 73 del testo unico di legge approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373 . . . . . 3,500,000 —

98.	**Interessi sul fondo Detenuti e sul fondo Massa guardie carcerarie (vecchio ruolo) destinati alle spese di miglioramento e costruzione dei fabbricati carcerari a norma dell'art. 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31**	per memoria
99.	Ricavo dalla vendita dei prodotti dei depositi di allevamento cavalli da reintegrarsi al capitolo Rimonta del bilancio del Ministero della guerra	per memoria
100.	Tassa progressiva per gli oggetti di antichità e d'arte destinati all'estero, esclusi quelli di artisti viventi, o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquant'anni, e multe per l'esportazione clandestina degli oggetti stessi (legge 12 giugno 1902, n. 185)	per mermoria
101.	Diritti dovuti, giusta l'art. 1° della legge 26 giugno 1902, n. 272, per le visite sanitarie degli animali, delle carni e dei prodotti animali (grassi e strutti) che si importano nel Regno e degli animali che si esportano, ed ammende stabilite dalla legge medesima	300,000 —
102.	Somme prelevate dal fondo di riserva costituito presso la Cassa dei depositi e prestiti per epizoozie, agli effetti dell'art. 4 della legge 26 giugno 1902, n. 272	per memoria
103.	Diritti di segreteria nelle RR. Università (articolo 68 del regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638)	per memoria
104.	Tassa speciale per sostenere le spese del corso di perfezionamento per i licenziati delle scuole normali (R. decreto 19 gennaio 1905, n. 29) . .	per memoria
105.	Importo delle eredità vacanti devolute allo Stato in virtù degli articoli 721 e 758 del Codice civile, ed apertesi dal 26 agosto 1898, da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 350	35,000 —
106.	Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte e tasse	7,000 —
107.	Entrate diverse dei Ministeri	1,189,000 —
108.	Entrate eventuali diverse dei Ministeri	200,000 —
109.	Proventi derivanti dalla vendita di oggetti fuori uso	300,000 —
110.	Prodotto della vendita di materiali fuori uso provenienti dagli impianti telefonici (art. 13 della legge 15 luglio 1907, n. 506)	per memoria
111.	Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione demaniale	430,000 —
112.	Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione delle tasse sugli affari	50,000 —
113.	Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria 1ª - Spese effettive . . .	1,675,000 —
		28,118,750 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

RIMBORSI E CONCORSI NELLE SPESE.

114.	Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie	1,002,570 —
115.	Contributo delle tre provincie di Foggia, Bari e Lecce interessate nella costruzione dell'acquedotto Pugliese a termini dell'art. 3 della legge 26 giugno 1902, n. 245	1,000,000 —
116.	Concorso dei corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi inscritte nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale dello Stato 17 febbraio 1884, n. 2016	31,330 —
117.	Concorso degli enti interessati nelle nuove opere marittime e lacuali approvate colla legge 14 luglio 1889, n. 6280	190,200 —
118.	Concorso degli enti interessati nelle opere marittime in dipendenza della legge 25 febbraio 1900, n. 56.	271,100 —
119.	Concorso degli enti interessati nelle opere marittime in dipendenza della legge 12 marzo 1904, n. 102	576,400 —
120.	Concorso degli enti interessati nei lavori di ampliamento e sistemazione del porto di Napoli (art. 29 della legge 8 luglio 1904, n. 351) .	114,000 —
121.	Concorso degli enti interessati nei lavori di ampliamento della banchina del porto di Torre Annunziata (legge 14 maggio 1903, n. 198) . .	15,000 —
122.	Concorso degli enti interessati nelle opere marittime in dipendenza della legge 14 luglio 1907, n. 542	607,000 —
123.	Contributi delle Provincie e dei Comuni interessati nella costruzione delle ferrovie concesse in costruzione alle società Adriatica, Mediterranea e Sicula (art. 10 della legge 20 luglio 1888, n. 5550) rata di saldo	1,670 —
124.	Rimborsi delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia. . .	per memoria
125.	Rimborsi diversi di spese straordinarie	1,207,020 —
126.	Ricupero di spese di bonificazione a mente delle leggi 22 marzo 1900, n. 195 (testo unico) e 7 luglio 1902, n. 333	133,108 24
127.	Concorso degli enti interessati per la protezione delle linee telefoniche dalle condutture di energia elettrica (art. 13, lettera *c* della legge 15 luglio 1907, n. 506)	per memoria
128.	Concorso di terzi per lavori da eseguirsi per loro conto dall'Amministrazione telefonica. . .	per memoria
129.	Concorso di Comuni e di altri enti interessati nella spesa per impianti ed estensioni di reti telefoniche urbane e per costruzione di reti telefoniche interurbane (legge 9 luglio 1908, n. 420)	per memoria
130.	Offerte per l'erezione in Roma di un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, ed altri introiti eventuali	per memoria
131.	Introiti vari dipendenti dalle opere di bonificamento per rendite di terreni bonificati tuttora in amministrazione del demanio.	30,000 —
132.	Ricupero delle somme rimborsate dall'Amministrazione delle imposte dirette agli esattori comunali pel prezzo dei beni espropriati ai debitori di imposte, e poscia dai debitori medesimi, o dai loro creditori legali, riscattati a forma dell'art. 57 del testo unico di legge 29 giugno 1902, n. 281	2,000 —
133.	Rimborso eventuale da parte del fondo speciale di religione e di beneficenza nella città di Roma delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma, in conformità dell'art. 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343	per memoria
134.	Concorso del comune di Firenze nella spesa di costruzione di un nuovo edifizio ad uso della Biblioteca Centrale Nazionale di Firenze (legge 21 luglio 1902, n. 337)	per memoria
135.	Concorso e sussidi del Ministero della pubblica	

istruzione e del Fondo culto destinati ad aumentare l'assegnazione autorizzata per aperture di strade e piazze e per la ricostruzione di case comunali, chiese e scuole nei nuovi abitati da costruire a sensi dell'art. 62 della legge 9 luglio 1908, n. 445, sui provvedimenti per la Basilicata e la Calabria . . . . per memoria

136. Rimborso dalla Cassa dei depositi e prestiti delle spese da sostenersi dal Ministero delle poste e dei telegrafi per il riordinamento della contabilità delle Casse di risparmio postali. (art. 3 della legge 24 dicembre 1908, n. 719) . 646,000 —

5,827,398 24

ENTRATE DIVERSE.

137. Prodotto dell'Amministrazione dei beni immobili pervenuti al demanio dalle confraternite romane, a mente dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 . . . . 2,500 —

138. Somma corrispondente alle quote d'aggio pagate in meno della misura massima ai distributori secondari dei valori di bollo e destinata alla costruzione di un fondo pel miglioramento del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali (art. 6 della legge 3 marzo 1904, n. 68, e art. 14 del regolamento 16 luglio 1904, n. 458) . . . . per memoria

139. Ritenute fatte dai ricevitori degli uffici del registro sulle mercedi dei loro commessi a termini dell'art. 40 del regolamento 1° agosto 1907, n. 575 e devolute al fondo per il miglioramento del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali istituito coll'art. 49 del regolamento 16 luglio 1904, n. 458 . . . . . . per memoria

140. Prodotto lordo e proventi accessori delle due fattorie per la coltivazione dei tabacchi nella provincia di Salerno, in esercizio diretto del Ministero delle finanze, giusta la legge 14 luglio 1907, n. 524 . . . . 200,000 —

141. Ricavo dei beni espropriati ed alienati per il bonificamento dell'Agro romano, costituito dalle annualità che dal Ministero di agricoltura, industria e commercio saranno poste a debito degli acquirenti e dai prodotti della temporanea amministrazione dei beni espropriati invenduti e retrocessi, destinato al rimborso delle somme anticipate dalla Cassa depositi e prestiti per le espropriazioni (art 53, 58 e 59 del R. decreto 20 novembre 1905, n. 661) . . . . 43,610 —

142. Rimborso dei mutui di favore concessi a proprietari ed acquirenti dell'Agro romano, da riscuotersi e da versarsi all'erario dagli esattori delle imposte dirette, destinato alla restituzione delle somme somministrate dalla Cassa depositi e prestiti (articoli 28, 29 e 30 del testo unico delle leggi pel bonificamento dell'Agro romano e art. 17 del relativo regolamento, approvati coi RR. decreti 10 e 20 novembre 1905, nn. 647 e 661) . . . . per memoria

143. Ricavo della vendita dei libri e delle opere esistenti nel numero di più esemplari nella biblioteca nazionale Vittorio Emanuele in Roma . . per memoria

144. Ricavo della vendita dei libri e delle opere esistenti nel numero di più esemplari nella R. biblioteca Palatina di Parma (legge 9 luglio 1905, n. 388) . . . . per memoria

145. Ricavo della vendita di duplicati di oggetti di antichità e d'arte, i quali non abbiano interesse per le collezioni dello Stato (legge 12 giugno 1902, n. 185) . . . . per memoria

146. Prodotto della vendita delle riproduzioni dei cimeli posseduti dalla biblioteca Medicco-Laurenziana di Firenze, da destinarsi a lavori e ad acquisti per la biblioteca medesima (Legge 24 dicembre 1903, n. 490) . . . . per memoria

147. Indennità assegnata all' Italia in dipendenza del protocollo firmato il 7 settembre 1901 fra i rappresentanti del Governo cinese e quelli delle potenze interessate . . . . 3,000,000 —

148. Entrate eventuali per fitto di erbe sulle ripe e sugli argini dei canali, per taglio di piantagioni, pel reddito della pesca, per estagli dei terreni di demanio comunale tuttavia aggregati alle bonificazioni in corso; per multe ed ogni altro provento eventuale, in dipendenza delle opere di bonificazione (art. 14 della legge 22 marzo 1900, n. 195, testo unico). . . . . per memoria

149. Quota di sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati di pertinenza della Società pel risanamento di Napoli, da versarsi dal ricevitore provinciale e dall'esattore per essere accreditate al fondo pel risanamento (legge 7 luglio 1902, n. 290, art. 3). . . . . 125,000 —

150. Trenta per cento dell'imposta erariale sui fondi rustici a carico dei contribuenti con reddito imponibile superiore a L. 6,000 delle provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria da destinarsi a termini dell'art. 47 della legge 25 giugno 1906, n. 255 . . . . 260,000 —

151. Trenta per cento dell'imposta erariale sui fondi rustici a carico dei contribuenti con reddito imponibile superiore a L. 6,000 nei compartimenti catastali napoletano, siciliano e sardo, escluse le provincie di Potenza, Napoli e della Calabria da destinarsi a termini dell'art. 7 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . 1,750,000 —

152. Addizionale sulle imposte dirette e sulle tasse sugli affari ai sensi dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 destinata a favore delle Provincie e dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 . . . . per memoria

153. Interessi liquidati dalla Cassa dei depositi e prestiti nel conto corrente instituito per il servizio delle bonifiche in base al disposto dell'articolo 67 del testo unico di legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, approvato con R. decreto 22 marzo 1900, n. 195 . per memoria

154. Somma corrispondente all'economia conseguibile sul fondo delle pensioni monastiche inscritto nel bilancio dell' amministrazione del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma da introitare a compenso, fino al suo totale ammontare, della somma anticipata dal tesoro per sopperire al *deficit* del bilancio del pio Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma (legge 8 luglio 1903, n. 321, e regolamento 5 marzo 1905, n. 186) . . . . per memoria

155. Rimborso eventuale da parte del fondo speciale di religione e di beneficenza nella città di Roma del contributo pagato dal tesoro dello Stato a favore della beneficenza romana in conformità dell'art. 9 comma 6° della legge 30 luglio 1896, n. 343 . . . . per memoria

156. **Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte straordinaria della categoria I (Spese effettive)** . . . per memoria

5,381,110 —

CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate.*

157. **Concorso dei corpi morali interessati nella costruzione di strade ferrate complementari (leggi 27 luglio 1879, n. 5002, e 27 aprile 1885, n. 3048)** per memoria

158. **Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti nella categoria II - Costruzione di strade ferrate - del bilancio del Ministero dei lavori pubblici** . . . . per memoria

159. **Somma da provvedersi mediante emissione di certificati ferroviari nominativi di credito 3.50 per cento netto, per far fronte alle spese di costruzione delle strade ferrate, secondo la tabella annessa alla legge 12 luglio 1908, n. 444** . . . 36,300,000 —

36,300,000 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

VENDITA DI BENI ED AFFRANCAMENTO DI CANONI.

160. **Vendita di beni immobili, esclusi quelli dell'asse ecclesiastico** . . . . 800,000 —

161. **Affrancazioni ed alienazioni di prestazioni perpetue e ricupero di mutui ed altri capitali ripetibili - Affrancamento dei canoni detti delle Tre popolazioni (Tavoliere di Puglia)** . . . . . 500,000 —

162. **Prezzo capitale ricavato dalla vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico** . . . . 720,000 —

163. **Tassa straordinaria 30 per cento e tasse ed altri corrispettivi per lo svincolo o la rivendicazione dei benefizi** . . . . 185,000 —

164. **Prodotto delle miniere dell'Elba e dello stabilimento siderurgico di Follonica** . . . . 160,000 —

165 **Prodotto della vendita di fabbricati carcerari divenuti inservibili, destinato alle spese di miglioramento e riduzione dei locali esistenti ed alla costruzione di nuovi (articoli 6 e 11 della legge 14 luglio 1889, n. 6165, art. 2 della legge 27 giugno 1893, n. 319, ed art. 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31)**. . . . . per memoria

166. **Prodotto della vendita dei beni immobili appartenenti all'amministrazione dei telefoni dello Stato (art. 13 della legge 15 luglio 1907, n. 506).** per memoria

167. **Ricavo dell'alienazione di navi e di materiali provenienti da residui della lavorazione o non utilizzabili nei RR. Arsenali destinato alla spesa straordinaria della riproduzione del naviglio (leggi 13 giugno 1901, n. 253, e 13 dicembre 1903, n. 473)** . . . . per memoria

168. **Ricavo dall'alienazione di navi destinato all'acquisto del carbone (legge 21 marzo 1907, n. 118)** . . . . per memoria

169. **Ricavo dalle alienazioni di opere fortilizie, di immobili, di terreni, di armi, di materiali posseduti dall'Amministrazione della guerra, non più necessari alla difesa nazionale ed ai bisogni dell'esercito destinato ad accrescere gli stanziamenti stabiliti dalla legge 5 maggio 1901, n. 151, per le spese straordinarie militari e dalla legge 14 luglio 1907, n. 496** . . . . . . per memoria

170. Capitale ricavabile dalla estinzione per sorteggio o per altre cause di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal tesoro . . . . . 13,840 —

171. **Capitale corrispondente alle azioni della ferrovia Novi-Alessandria-Piacenza che saranno estratte per l'ammortamento fra quelle convertite in rendita consolidato 5 per cento e fra quelle di proprietà dello Stato ancora in circolazione.** (Atto di cessione della linea allo Stato approvato col decreto luogotenenziale 12 luglio 1859) . . . . 140,000 —

2,518,840 —

ACCENSIONE DI DEBITI.

172. Somma da ricavarsi, nei modi previsti dal**l'art. 1 della legge 25 giugno 1905, n. 261, per far fronte ai pagamenti da eseguirsi dallo Stato alle Società già esercenti le tre reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula in conseguenza della liquidazione delle rispettive gestioni al 30 giugno 1905 (art. 1 e 2 della legge 22 aprile 1905, n. 137 e leggi 15 luglio 1906, nn. 324 e 325)** . . . . per memoria

173. **Somma da ricavarsi per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato** per lavori e provviste di materiale rotabile occorrenti a sopperire alle deficienze al 1° luglio 1905 ed al successivo aumento del traffico (leggi 22 aprile 1905, n. 137, e 19 aprile e 15 luglio 1906, nn. 127 e 324) . . . . 130,000,000 —

174. Somma da ricavarsi per completare il fondo di dotazione di magazzino dell' Amministrazione delle ferrovie dello Stato. (art. 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429) . . . . per memoria

175. Somma da ricavarsi per provvedere all'Amministrazione delle ferrovie di Stato i fondi necessari per l'acquisto e la costruzione del materiale navale occorrente per il servizio di navigazione (art. 20 della legge 5 aprile 1908, n. 111). 13,000,000 —

176. **Ammontare dei mutui fatti dalla Cassa dei depositi e prestiti al Ministero degli affari esteri, in ordine alla legge 12 febbraio 1903, n. 42, per l'acquisto e la costruzione degli edifici occorrenti alle RR. scuole all'estero** . . . . . . per memoria

177. **Anticipazione da farsi dalla Cassa dei depositi e prestiti al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per far fronte alle spese occorrenti in conseguenza dei danni cagionati dalla frana di Campomaggiore** (art. 58, lettera *c*, della legge 31 marzo 1904, n. 140) . . . . per memoria

178. Anticipazioni fatte al Ministero di agricoltura, industria e commercio dalla Cassa dei depositi **e prestiti del prezzo di espropriazione dei terreni a termini degli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647 (articolo 57 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1905, n. 661)** . . . . per memoria

179. **Somministrazioni fatte dalla Cassa dei depositi e prestiti al Ministero di agricoltura, industria e commercio a tenore dell'art. 29 del testo unico delle leggi pel bonificamento dell'Agro romano approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, per mutui di favore ai proprietari che eseguiscono opere di bonificamento (art. 16 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1905, n. 661)** . . . . 2,000,000 —

180. Somma da mutuarsi dalla Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, in virtù del compromesso 1° dicembre 1906, approvato con la legge

5 maggio 1907, n. 271, per la costruzione di un edificio destinato a sede del Ministero d'agricoltura, industria e commercio . . . . per memoria

181. Anticipazione al tesoro dello Stato dalla Cassa depositi e prestiti delle somme occorrenti per corrispondere le pensioni e gli assegni ai Mille di Marsala e ai veterani supestiti delle campagne di guerra per l'indipendenza nazionale (legge 14 luglio 1907, n. 537) . . . . per memoria

182. Anticipazioni eseguite da Provincie, da Comuni, da Camere di commercio, da Società e da privati per la pronta costruzione di qualsiasi linea telefonica interurbana e di nuove reti urbane (art. 29 del testo unico di legge sui telefoni, approvato con R. decreto 3 maggio 1903, modificato con le leggi 1° luglio 1906, n. 302, e 9 luglio 1908, n. 420) . . . . per memoria

145,000,000 —

RIMBORSI DI SOMME ANTICIPATE DAL TESORO.

183. Rimborso dal comune di Napoli di metà della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni emesse per i lavori di risanamento e della spesa cui il tesoro provvede con i mezzi ordinari di bilancio per i lavori stessi 254,729 60

184. Rimborso di somme dovute da provincie, comuni e corpi morali per debiti al 30 giugno 1901 sistemati ai sensi della legge 8 dicembre 1901, n. 497. . . . . 1,588,370 —

185. Annualità a carico della provincia di Potenza per contributo nelle spese dello Stato a termini della legge 31 marzo 1904, n. 140, sui provvedimenti a favore della Basilicata . . . . . . 81,000 —

186. Ricupero dai comuni debitori delle quote di spedalità per degenti non romani, anticipate dal tesoro dello Stato all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma (art. 10 della legge 18 giugno 1908, n. 286) . . . . per memoria

187. Ricupero dai comuni del domicilio di soccorso, delle quote di spedalità corrisposte dal tesoro dello Stato all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma per degenti dei quali non fu possibile accertare il comune di origine (art. 9 della legge 18 giugno 1908, n. 286) . . . . . . per memoria

188. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa per l'ammortamento dei certificati ferroviari di credito 3.65 per cento netto emessi a termini della legge 25 giugno 1905, n. 261 . . . . 4,491,259 02

189. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa per l'ammortamento dei certificati ferroviari di credito 3.50 per cento netto, emessi, a termini delle leggi 25 giugno 1905, n. 261 e 23 dicembre 1906, n. 638, per le spese delle liquidazioni ferroviarie 1,439,270 12

190. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato della spesa per l'ammortamento dei certificati ferroviari di credito 3.50 per cento netto, emessi, a termini delle leggi 25 giugno 1905, n. 261 e 23 dicembre 1906, n. 638 per il completamento del fondo delle dotazioni di magazzino 486,626 80

191. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per l'ammortamento dei certificati ferroviari di credito 3.50 per cento netto, emessi ai termini delle leggi 25 giugno 1905, n. 261 e 23 dicembre 1906, n. 638 per le somme fornite dal tesoro mediante cessione dei certificati stessi alla Cassa dei depositi e prestiti e ad altri enti a termini delle leggi 22 aprile 1905, n. 137 (articoli 9 e 10); 19 aprile 1906, n. 127 (art. 1) e 23 dicembre 1906, n. 638 (art. 3) 3,914,952 29

192. Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per l'ammortamento delle somme fornite dal tesoro mediante mutui con la Cassa dei depositi e prestiti (legge 22 aprile 1905, n. 137, articoli 9 e 10) 992,680 74

193. Riscossione di anticipazioni varie . . . . . . 99,080 —

13,347,968 57

ANTICIPAZIONI AL TESORO DA ENTI LOCALI PER RICHIESTO ACCELERAMENTO DI LAVORI

194. Anticipazione delle Provincie che hanno chiesto l'acceleramento dei lavori catastali nei loro territori (art. 47 della legge 1° marzo 1886, numero 3682) . . . . 500,000 —

195. Anticipazione dei Comuni interessati nelle spese dei porti a termini dell'art. 8 della legge 14 luglio 1889, n. 6280 . . . . per memoria

500,000 —

PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA.

196. Rimborso dall'Amministrazione della marina del fondo di scorta per le RR. navi armate . . 3,500,000 —

197. Ricupero delle anticipazioni date al Ministero della guerra pel servizio di cassa dei corpi dell'esercito . . . . per memoria

198. Competenze di avvocati e procuratori poste a carico della controparte nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali. . . . . 170,000 —

199. Vendita di beni immobili, affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue appartenenti ad enti amministrati . . . . 60,000 —

200. Depositi per spese d'asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguiscono negli uffici contabili demaniali . . . . 680,000 —

201. Prodotto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell' isola di Sardegna da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita con la legge 2 agosto 1897, n. 382 . . . . per memoria

202. Entrate proprie del fondo di previdenza pei ricevitori del lotto (articoli 19 e 20 della legge 22 luglio 1906, n. 623) . . . . 194,000 —

203. Entrate proprie della Cassa di sovvenzioni per impiegati e superstiti di impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione (articoli 9 e 16 della legge 22 luglio 1906, n. 623) . . . . 110,000 —

204. Proventi dell'azienda dei RR. tratturi del Tavoliere di Puglia da destinarsi per le spese e per gli scopi dell'azienda stessa giusta gli articoli 4 e 7 della legge 20 dicembre 1908, n. 746. per memoria

205. Rimborso da parte della Repubblica di San Marino delle annualità di estinzione del mutuo di L. 200,000 da essa contratto con la Cassa depositi e prestiti in base all'art. 2 della convenzione addizionale 16 febbraio 1906, resa esecutoria con la legge 29 luglio 1906, n. 446) . . . 9,320 —

206. Somministrazione dalla Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A*,

annessa all'allegato *M*, approvato con l'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . 9,605,999 50

207. Anticipazione dalla Cassa centrale di risparmio e depositi in Firenze della somma occorrente per la esecuzione delle opere e dei lavori di un nuovo edifizio ad uso della Biblioteca centrale nazionale in Firenze (legge 21 luglio 1902, numero 337) . . . . per memoria

208. Ricupero delle anticipazioni fatte alla Cassa depositi e prestiti pel fondo di ammortamento stabilito dall'art. 9 della legge 12 giugno 1902, n. 166 . . . . per memoria

209. Ritenute sugli stipendi, da versarsi alla Cassa dei depositi e prestiti ai sensi e per gli scopi della legge 30 giugno 1908, n. 335 e del regolamento 24 settembre 1908, n. 574, sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e sulla cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche . . . 1,000,000 —

210. Interessi del fondo costituito presso la Cassa depositi e prestiti per colmare il disavanzo degli istituti di previdenza ferroviari, a carico dello Stato (articoli 21, 22 e 23 della legge 29 marzo 1900, n. 101) e destinati, dal 1° gennaio 1909, al servizio delle pensioni e dei sussidi agli agenti dell'Amministrazione delle ferrovie di Stato (art. 3, lettera *h*, della legge 9 luglio 1908, n. 418) . . . . 3,700,000 —

19,029,319 50

Prelevamenti sull'avanzo accertato col conto consuntivo dell'esercizio 1905-906.

211. Somma da prelevarsi dal fondo di Cassa esistente presso la tesoreria, destinata a far fronte alle spese di miglioramento e di ampliamento dei servizi postali e telegrafici (legge 24 marzo 1907, n. 111) . . . . 2,500,000 —

212. Somma da prelevarsi dal fondo di Cassa esistente presso la tesoreria, destinata a far fronte alle spese di miglioramento e di ampliamento dei servizi telefonici (legge 24 marzo 1907, num. 111, art. 5) . . . . 1,206,000 —

3,706,000 —

RICUPERI DIVERSI.

213. Capitale corrispondente alle obbligazioni del Tirreno convertite in rendita consolidata 4.50 per cento netto e che avrebbero dovuto essere ammortizzato durante l'esercizio finanziario mediante acquisti a corso di Borsa . . . . 1,890,000 —

214. Capitale compreso nelle rate semestrali dell'annualità dovuta dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo in pagamento della somma di L. 13,000,000 spettante allo Stato in forza dell'art. 5 della convenzione 13 aprile 1906 approvata con la legge 15 luglio 1906, n. 325 . . 67,083 64

215. Ricupero di somme da reintegrarsi nel bilancio passivo a capitoli della categoria III. — Movimento di capitali . . . . per memoria

1,957,083 64

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

216. Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative 16,752,330 68

217. Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del tesoro, vincolati od in sospeso . . . 5,053 —

218. Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del tesoro, liberi da ogni vincolo . . . . 16,595 —

219. Interessi al netto delle obbligazioni al portatore 5 per cento, per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno, state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori . . . 40,000 —

220. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del tesoro vincolati e di quelli liberi da ogni vincolo . . 119 —

221. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori . . . . 10,000 —

222. Prodotto lordo del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta dello Stato . . . . . 10,000,000 —

223. Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Napoli occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa . . . . 4,780,420 —

224. Parte dei prodotti lordi del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta dallo Stato occorrente per far fronte al canone da corrispondersi al Comune ed alle spese di riscossione . . . . 16,479,621 —

225. Prodotto della vendita dei francobolli applicati sui cartellini dei piccoli risparmi e sui cartellini per contributi minimi per l'iscrizione degli operai nella Cassa nazionale di previdenza . . 425,000 —

226. Prodotto della vendita dei francobolli adoperati per rappresentare le tasse di conversazioni telefoniche liquidate negli uffici telefonici collegati alla rete telegrafica e negli uffici telegrafici di collegamento . . . . 4,000 —

227. Somme da prelevarsi dal conto corrente colla Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195) . . . . 6,105,000 —

228. Ricupero di somme da reintegrarsi nel bilancio passivo a capitoli della categoria IV. — Partite di giro . . . . per memoria

54,618,048 86

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Redditi patrimoniali dello Stato 67,318,938 66

Contributi:

Imposte dirette . . . . 451,991,700 —

Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle finanze . . . 245,000,000 —

Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero dei lavori pubblici . . . . 34,200,000 —

Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri . . . . 1,000,000 —

Tasse di consumo	512,665,259 —
Privative	443,550,000 —
Proventi di servizi pubblici	156,981,900 —
Rimborsi e concorsi nelle spese	149,521,833 33
Entrate diverse	28,118,759 —
Totale della Categoria prima della parte ordinaria	2,090,348,381 04

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Rimborsi e concorsi nelle spese	5,827,398 24
Entrate diverse	5,381,110 —
Totale della Categoria prima della parte straordinaria	11,208,508 24
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate*	36,300,000 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Vendita di beni ed affrancamento di canoni	2,518,840 —
Accensione di debiti	145,000,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal tesoro	13,347,968 57
Anticipazioni al tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	500,000 —
Partite che si compensano nella spesa	19,029,319 50
Prelevamenti sull'avanzo accertato col conto consuntivo dell'esercizio 1905-906	3,706,000 —
Ricuperi diversi	1,957,083 64
Totale della categoria terza	186,059,211 71
Totale del titolo II. — *Entrata straordinaria*	233,567,719 95
Totale dell'entrata reale (*ordinaria e straordinaria*)	2,323,916,100 99
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	54,618,048 86

RIASSUNTO PER CATEGORIE

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Parte ordinaria	2,090,348,381 04
Parte straordinaria	11,208,508 24
	2,101,556,889 28

CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate.*

Parte straordinaria	36,300,000 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Parte straordinaria	186,059,211 71
Totale dell'entrata reale	2,323,916,100 99
CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*	54,618,048 86
Totale generale	2,378,534,149 85

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
SALANDRA.

Riepilogo degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa per l'esercizio finanz.io dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910

	PARTE ORDINARIA	PARTE STRAORDINARIA			
	Entrate e spese effettive	Entrate e spese effettive	Costruzione di strade ferrate	Movimento di capitali	Totale (Colonne 2, 3 e 4)
	1	2	3	4	5
Entrata	2,090,348,381 04	11,208,508 24	36,300,000 —	186,059,211 71	233,567,719 95
Spesa:					
Ministero del tesoro	718,901,483 50	12,224,172 40	—	194,102,950 24	206,327,122 64
Id. delle finanze	267,220,344 —	6,718,724 —	—	1,104,000 —	7,822,724 —
Id. di grazia, giustizia e culti	52,344,175 —	416,787 —	—	—	416,787 —
Id. degli affari esteri	19,677,239 —	70,000 —	—	—	70,000 —
Id. dell'istruzione pubblica	85,710,199 97	4,402,908 41	—	—	4,402,908 41
Id. dell'interno	108,593,054 —	3,405,080 —	—	—	3,405,080 —
Id. dei lavori pubblici	38,077,700 —	67,525,300 —	43,330,000 —	—	110,855,300 —
Id. delle poste e dei telegrafi	121,645,326 —	9,738,856 —	—	93,564 —	9,832,420 —
Id. della guerra	[illegible]	21,233,500 —	—	—	21,233,500 —
Id. [illegible]	[illegible]	11,214,000 —	—	3,[illegible]00,000 —	14,814,000 —
Id. [illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	4,639,168 —
	1,865,928,277 79	141,688,495 81	43,330,000 —	198,800,514 24	383,819,010 05
	+ 224,420,103 25	—	—	—	—
	—	— 130,479,987 57	— 7,030,000 —	— 12,741,302 53	— 150,251,290 10

	INSIEME				Partite di giro	TOTALE generale — (Colonne 9 e 10)
	Entrate e spese effettive	Costruzione di strade ferrate	Movimento di capitali	Totale delle entrate e spese reali (Colonne 1 e 5)		
	6	7	8	9	10	11
Entrata	2,101,556,889 28	33,300,000 —	186,059,211 71	2,323,916,100 99	54,618,048 86	2,378,534,149 85
Spesa:						
Ministero del tesoro	731,125,655 90	—	194,102,950 24	925,228,606 14	589,267 —	925,817,873 14
Id. delle finanze	273,945,068 —	—	1,104,000 —	275,049,068 —	33,124,571 —	308,173,639 —
Id. di grazia giustizia e culti . .	52,760,962 —	—	—	52,760,962 —	236,071 15	52,997,033 15
Id. degli affari esteri	19,747,239 —	—	—	19,747,239 —	212,752 —	19,959,991 —
Id. dell'istruzione pubblica . .	90,113,108 38	—	—	90,113,108 38	1,547,771 45	91,660,879.83
Id. dell'interno	111,998,134 —	—	—	111,998,134 —	1,653,035 —	113,651,169 —
Id. dei lavori pubblici	105,603,000 —	43,330,000 —	—	148,933,000 —	6,490,668 53	155,423,668 53
Id. delle poste e dei telegrafi.	131,384,182 —	—	93,564 —	131,477,746 —	665,144 97	132,142,890 97
Id. della guerra	301,489,000 —	—	—	301,489,000 —	7,237,157 96	308,726,157 96
Id. della marina	163,427,941 32	—	3,500,000 —	166,927,941 32	2,708,089 80	169,633,031 12
Id. di agr. industria e comm..	26,022,483 —	—	—	26,022,483 —	153,520 —	26,176,003 —
	2,007,616,773 60	43,330,000 —	198,800,514 24	2,249,747,287 84	54,618,048 86	2,304,365,336 70
	+ 93,940,115 68	—	—	+ 74,168,813 15	—	+ 74,168,813 15
	—	— 7,030,000 —	— 12,741,302 53	—	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà - *Il ministro del tesoro*: SALANDRA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO in ordine di merito dei candidati riusciti idonei nel concorso a 30 posti d'ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile, indetto con decreto Misteriale 20 novembre 1909.

Foschi Vittorugo, con punti 243, sul massimo di 250 — Almagià Vittorio, id. 224, id. id. — Miari Giuseppe, id. 207, id. id. — Fortini Gabriele, id. 203, id. id. — Lunghini Umberto, id. 202, id. id. — Arnerio Vittorino, id. 201, id. id. — Frigeri Fabio, id. 200, id. id. — Masi Gualtiero, id. 197, id. id. — Palazzo Cesare, id. 195, id. id. — Colonna Umberto, id. 194, id. id. — Tirelli Augusto, id. 191, id. id. — Petrucci Raffaele, id. 190, id. id. — Saccardo Giuseppe, id. 187, id. id. — Pastorelli Pietro, id. 186, id. id. — Della Bitta Nello, id. 185, id. id. — Martelli Faustino, id. 184, id. id. — Monetti Giovanni, id. 183, id. id. — Allemand Arturo, id. 182, id. id. — Prost Giovanni, id. 181 — Matteazzi Antonio, id. 179, id. id. — Valentinetti Attilio, id. 178, id. id. — Petrilli Giuseppe, id. 176, id. id. — Gramignani Luigi, id. 175, id. id. — Carboni Giovanni, id. 174, id. id. — Badini Giovan Battista, id. 173, id. id. — Santi Bernardo, id. 172, id. id. — Corsini Andrea (1), id. 170, id. id. — Beccario Giovanni, id. 170, id. id. — Vacino Eusebio, id. 1 9, id. id. — Corsi Ernesto, id. 168, id. id. — Ettari Amilcare, id. 167, id. id. — Giani Vittorino, id. 166, id. id. — Manganella Michelangelo (2), id. 165, id. id. — Lomonaco Giulio, id. 165, id. id.

(1) Precede per servizio prestato in Amministrazioni dello Stato e per età.

(2) Precede per età.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO.

Con decreto del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, del 23 novembre 1909, è stata revocata la concessione della miniera aurifera, denominata: « Scalaccia e Cassette », posta nel comune di Calasca, provincia di Novara, già conceduta, con R. decreto del 5 febbraio 1899, alla « Société des Mines d'or de Scalaccia », e poi aggiudicata, con sentenza del tribunale di Domodossola del 27 gennaio 1904, al sig. Giovanni Scolari.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 3 marzo 1910:

Liuzzi Guido, capitano 4 bersaglieri, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

Fedreghini cav. Ugo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 14 febbraio 1910, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909:

Girardi cav. Enrico, maggiore in aspettativa per infermità non dipendenti dal servizio, collocato a riposo per infermità non dipendenti dal servizio, dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910:

Marchetti di Muriaglio Carlo, capitano in aspettativa speciale, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 3 febbraio 1910.

Isoldi cav. Pasquale, id. 48 fanteria, id. id. id. dal 5 id.

Con R. decreto del 6 febbraio 1910:

Torelli cav. Nicola, capitano in aspettativa speciale, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° marzo 1910, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Pozzo Carlo, capitano in aspettativa speciale, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 13 febbraio 1910.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

Patrono Pietro, tenente 44 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 3 marzo 1910:

Luzzi Guido, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio 4 bersaglieri, dal 3 marzo 1910.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 6 febbraio 1910:

Viti cav. Roberto, tenente colonnello a disposizione Ministero guerra, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° marzo 1910, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

Barracco Francesco, tenente reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 24 febbraio 1910:

Corti Gian Giacomo, capitano reggimento cavalleggeri Umberto I, collocato in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 27 febbraio 1910:

Casati nobile dei marchesi cav. Carlo, maggiore in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, ammesso a datare dal 9 febbraio 1910, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Pucci Orazio, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 28 febbraio 1910.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 6 gennaio 1910:

Broussard Luigi, tenente, promosso capitano, con anzianità e decorrenza per gli assegni, dal 1° luglio 1906.

Broussard Luigi, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dall'11 agosto 1908.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

Griggi Monti cav. Amedeo, colonnello medico, direttore sanità IX corpo armata, esonerato dall'anzidetta carica e nominato direttore sanità militare I corpo armata.

Mangianti cav. Ezio, id. direttore ospedale Milano, id. id. id. id. IX id.

Verri cav. Luigi, tenente colonnello medico id. id. Novara, promosso colonnello medico e nominato direttore ospedale Alessandria.

Cametti cav. Silvio, tenente colonnello medico direttore ospedale Alessandria, esonerato dall'anzidetta carica e nominato direttore ospedale Milano.

Cedrola cav. Giuseppe, id. ospedale Napoli, nominato direttore ospedale Novara.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 27 febbraio 1910

Carracino Giuseppe, capitano commissario, rettificato il cognome come appresso: Carracini Giuseppe.

Con R. decreto del 3 marzo 1910:

Crisafulli Vincenzo, capitano commissario, in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

I seguenti tenenti contabili sono promossi capitani contabili (a scelta), con anzianità assoluta sospesa, con riserva di anzianità relativa, e con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1910:

Giannelli Agostino — Casella Leone — Bertoldi Andrea — Misuri Roberto.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910:

Medas Ferdinando, capitano contabile 45 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1910.

I seguenti tenenti contabili sono promossi capitani contabili, con anzianità 1° luglio 1909, con riserva di anzianità relativa, e con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1910:

Raffai Raffaele — Cimino Ferruccio.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

Melelli Pietro, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio, dal 23 febbraio 1910.

Con R. decreto del 24 gennaio 1910:

I seguenti tenenti contabili sono promossi capitani contabili, con anzianità 1° luglio 1909, con riserva di anzianità relativa, e con decorrenza degli assegni dal 1° gennaio 1910:

Martorelli Pasqualantonio — Marzoli Carlo — Bettanini Annibale — Gonella Angelo — Giallombardo Francesco — Papi Anacleto — Massari Carlo — Pellotiero Antonio — Puglisi Emanuele.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

Ciamei Ercole, tenente veterinario R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri dal 1° febbraio 1910.

Con determinazione Ministeriale del 10 marzo 1910:

Squitieri Antonio, capitano veterinario 6 artiglieria campagna, trasferito reggimento cavalleggeri di Lodi.

Gatti Giovanni, id. reggimento cavalleggeri di Lodi, id. 6 artiglieria campagna.

Neroni Roberto, tenente veterinario id. id. Umberto I, id. reggimento Piemonte Reale cavalleria.

D'Autillia Luigi, sottotenente veterinario id. reggimento Piemonte Reale cavalleria, comandato deposito allevamento cavalli Persano (sezione Paternò).

IMPIEGATI CIVILI

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 27 febbraio 1910:

Pittori Ercole, segretario di 1ª classe, in aspettativa per infermità dal 1° novembre 1909, richiamato in effettivo servizio dal 1° marzo 1910.

Lo Russo Luigi, archivista di 2ª id., rettificato il cognome come appresso: lo Russo Luigi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita del certificato d'iscrizione della sotto designata rendita, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne venga rilasciato uno nuovo;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascerà il nuovo certificato, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	489314	Minutoli Alfonso fu Santi, minore, sotto la patria potestà della madre Micalizzi Teresa fu Giuseppe, vedova di Minutoli Santi, domiciliato a Messina	L.	7 50
»	489315	Minutoli Grazia fu Santi, minore, sotto la patria potestà della madre Micalizzi Teresa fu Giuseppe, vedova di Minutoli Santi, domiciliata a Messina	»	7 50
»	294715	Cardani Camillo fu Andrea Giuseppe, minore, sotto la tutela di Ciceri Luigi, domiciliato ad Arona	»	33 75
»	538753	Piotta Esterina fu Ernesto, minore, sotto la patria potestà della madre Costa Maddalena, domiciliata a Morano sul Po	»	60 —
»	187571 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Giani Virginia fu Pietro, moglie di Picchioldi Domenico, domiciliata a Cumiana (Torino)	»	153 75
		Per la proprietà a: Giani Domenico di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dallo stesso Giani Giovanni fu Pietro, domiciliata a Torino	»	—
»	187572 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Giani Virginia fu Pietro, moglie di Picchioldi Domenico, domiciliata a Cumiana (Torino)	»	153 75
		Per la proprietà a: Giani Carolina, Lucia e Giacomo di Edoardo, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dallo stesso Giani Edoardo fu Pietro, domiciliati in Torino	»	—
»	568730 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Vigna Marianna fu Carlo, vedova di Catti Pietro, domiciliata a Torino	»	15 —
		Per la proprietà a: Catti Pietro e Battista di Pietro, presunto assente, minori, sotto la patria potestà della madre Ramello Maria fu Giovanni Battista, moglie di Catti Pietro, domiciliati a Torino	»	—
Consolidato 5 %	537812	Fondazione Lavagnino Emanuele, in Genova	»	10 —
»	51868	Intestata come la precedente	»	5 —
Consolidato 3 75 %	329051 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Griffa Anna fu Giuseppe, vedova di Mazzola Francesco, domiciliata in Torino	»	168 75
		Per la proprietà a: Mazzola Amalia fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Griffa Anna fu Giuseppe, vedova di Mazzola Francesco, domiciliata a Torino	»	—
»	183550	Galvano Clotilde fu avv. Giuseppe, nubile, domiciliata a Torino.	»	390 —
»	377455	Di Nardo Angelo fu Filippo, domiciliato in Furci (Chieti). Con annotazione	»	7 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Debito perpetuo 5 % dei comuni di Sicilia	9018	Natoli Giacomo fu Luigi, domiciliato a Messina. . . . . *L.*	1046 16
Consolidato 5 %	229445	Cappellania laicale perpetua *ubique*, istituita da Luigi Ferraro e per essa al cappellano *pro tempore* don Vincenzo Ferraro, domiciliato in Napoli . . . . »	455 —
»	292770	Intestata come la precedente . . . . »	5 —
Consolidato 3.75 %	144053	Gatto Antonia di Giuseppe, moglie di Antonino Settineri fu Letterio, domiciliata in Messina. Vincolata per dote. . . . . . »	52 50
»	231322	Luongo Raffaele di Erberto, domiciliato in Cairano (Avellino). Con annotazione . . . . »	198 75
»	333377 Certificato di proprietà e d'usufrutto	La Cara Francesco, Rosario e Dina fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Elisabetta La Bella fu Rosario, moglie in seconde nozze di Cantella Mario, domiciliati in Piazza Armerina (Caltanissetta). Vincolata d'usufrutto a favore di quest'ultima. . . . . »	371 25
»	482367	Rollandelli Maria Luisa fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Serraille Anna, vedova Rollandelli, domiciliata a Genova . . . . »	300 —
Debito perpetuo 5 % dei comuni di Sicilia	8895	Lo Giudice Anna fu Salvatore, moglie di Cicatiello Pietro, domiciliata in Messina. Con annotazione di dote. . . . . »	15[illegible] 96
Consolidato 5 %	229146 Certificato di proprietà e d'usufrutto	Cappellania familiare istituita dal fu Aniello Pascale Seniore, per la proprietà e per l'usufrutto al cappellano *pro tempore* Serio Luigi Maria di Francesco Saverio, domiciliato in Napoli . . . . »	1[illegible]5 —
»	1240449	Villa Galeazzo fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre [illegible] Anna fu Giuseppe, vedova di Villa Luigi, domiciliato in Milano. »	10 —
	76[illegible]1 Solo certificato di proprietà	Cutolo Matilde del fu Enrico, nubile, [illegible] di sua madre [illegible] Allegra, [illegible], domiciliata a Napoli. Vincolata d'usufrutto a favore di quest'ultima. . »	1140 —
	508335	Floris Giovanni del vivente Francesco, domiciliato ad Oristano. Con annotazione . . . . »	42[illegible] —
»	98627 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Cagnola in Corpi Santi (Milano) . . . . »	2 [illegible]6
Consolidato 3.75 %	399781	Bonanno Ida fu Letterio, moglie di Bosurgi Emilio di Leone, domiciliata a Messina. Con annotazione . . . . »	468 75
Consolidato 5 %	380867	Chindemi Francesco di Giuseppe, domiciliato in Messina. Con annotazione . . . . »	45 —
Consolidato 3.75 %	45082	Comune di Roccabernarda in provincia di Calabria Ultra 2ª, rappresentato dal sindaco pro-tempore . . . . »	495 —
»	148535	Comune di Roccabernarda (Catanzaro) . . . . »	48 75
»	307538	Comune di Roccabernarda (Catanzaro) — Vincolata . . . . . . »	716 25

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	333249	Comune di Roccabernarda (Catanzaro) . . . . L.	7 50
»	328758	Comune di Roccabernarda (Catanzaro) . . . . »	127 50
Consolidato 3 %	33317	Comune di Roccabernarda (Catanzaro) . . . . »	12 —

Roma, 30 ottobre 1909

Per il capo sezione
FRANCINI.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo della 1a divisione
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 6127 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 7661 del già consolidato 5 0[0), per L. 427.50-399 al nome di *Cutolo* Matilde fu Enrico, nubile, minorenne, sotto la tutela di sua madre Nahmias *Allegra* vedova Cutolo, domiciliata a Napoli, con usufrutto vitalizio a favore di Nahmias Allegra fu Leone, vedova di Errico Cutolo, domiciliata in Napoli, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Robertelli* Matilde fu Enrico, nubile, minorenne, sotto la tutela di sua madre Nahmias *Eugenia* vedova Cutolo, con usufrutto vitalizio a favore di Nahmias Eugenia fu Leone vedova di Enrico Cutolo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria ed usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 319,641 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 1,224,190 del consolidato 5 0[0) per L. 117.50-105 al nome di Roberto *Paolina* fu Benedetto, minore, sotto la legale amministrazione della madre *Maria* Sofia fu Bartolomeo, domiciliata in Ligo, frazione del comune di Villanova (Genova) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roberto *Maria-Paolina-Carmelina* fu Benedetto, minore, sotto la legale amministrazione della madre *Marina* Sofia fu Bartolomeo, domiciliata in Ligo, frazione del comune di Villanova (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita di L. 198.75 del consolidato 3.75 0[0 distinta col n. 294,056 (corrispondente a quella n. 1,131,753 di L. 265 del consolidato 5 0[0), al nome di Bontempelli Massimo fu *Angelo-Alfonso*, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Cislaghi vedova Bontempelli, domiciliato in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bontempelli Massimo fu *Alfonso*, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Cislaghi vedova Bontempelli, domiciliato in Alessandria, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione, di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1910.

Per il direttore generale.
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 102,670 per L. 225, al nome di *Glandi* Giuseppe-Antonio fu Giuseppe-Antonio, domiciliato in Schieranco (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Glaudi* Giuseppe-Antonio fu Giuseppe-Antonio, domiciliato in Schieranco (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,187,326 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 325,325 del consolidato 3.75-3.50 0[0) per lire 161.25, al nome di Jourdan Pietro e *Clementina* fu Stefano, minori, sotto la patria potestà della madre Baral Maria, vedova Jourdan, e prole nascitura dalla medesima, domiciliati in Pinerolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Jourdan Pietro, e *Maria-Serafina-Clementina*, detta Clementina fu Stefano, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si dif-

fida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Rogano Angelo fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2204 ordinale, n. 20,268 di protocollo e n. 352,668 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 22 novembre 1909, in seguito alla presentazione di una cartella al portatore della rendita complessiva di L. 3.75 cons. 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1909.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Rogano Angelo fu Francesco, ufficiale giudiziario in Bracciano, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 marzo, in L. 100.57.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 marzo 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,05 72	103,18 72	104,28 25
3 1/2 % *netto*	104,53 25	102,78 25	103,80 73
3 % *lordo*	72,41 67	71,21 67	71,32 25

CONCORSI

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini e per gli effetti dei RR. decreti 31 gennaio 1901 e 14 maggio 1905 concernenti il conferimento dei posti gratuiti a disposizione della Corona nei seminari del Regno, si rende noto che attualmente sono disponibili:

n. 1 posto gratuito nel seminario di Cassano al Ionio;
n. 2 posti gratuiti » di Mileto;
n. 2 » » di Taranto.

E poichè quest'ultimo è attualmente chiuso all'insegnamento, i concessionari dei posti a carico di esso dovranno entrare in altro seminario a loro scelta; al quale si pagherà direttamente l'equivalente assegno di L. 300 per ciascun posto a carico del detto seminario di Taranto, rimanendo ogni eventuale eccedenza della retta a carico delle famiglie dei concessionari medesimi.

Coloro che intendono concorrere ai detti posti devono farne domanda al Ministero di grazia e giustizia nel termine di un mese dalla 2ª pubblicazione del presente avviso, specificando a quale dei suindicati posti intendono concorrere.

La domanda dovrà dagli aspiranti essere inviata entro il detto termine:

a) al procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, se si concorre ai posti vacanti nei seminari di Mileto o di Cassano al Ionio;

b) al procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani se si concorre ai posti vacanti nel seminario di Taranto.

La domanda stessa dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita dal quale risulti che il richiedente ha non meno di sette nè più di quattordici anni;

2° certificato di sana costituzione fisica;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

4° certificato comprovante lo stato di fortuna della famiglia.

Le domande sfornite di documenti, come pure quelle presentate prima di questo avviso, ovvero dopo la scadenza del termine sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

Giova, ad ogni buon fine, avvertire che, ai termini del citato R. decreto 14 maggio 1905, la scelta fra i concorrenti che abbiano i necessari requisiti, verrà fatta nell'ordine seguente:

1° quelli che sono nati ovvero domiciliati da non meno di 5 anni nella diocesi ov'è sito il seminario nel quale è vacante il posto;

2° i figli di genitori che abbiano speciali benemerenze per segnalati servizi resi allo Stato;

3° i figli dei funzionari dipendenti dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti;

4° i figli dei maestri e maestre elementari.

In ciascuna categoria saranno preferiti gli orfani poveri e fra questi gli orfani di entrambi i genitori.

Si avverte da ultimo che i certificati di nascita sono esenti da tassa di bollo, ai sensi dell'art. 22, n. 25, della legge 4 luglio 1897, n. 414, purchè nel contesto dei medesimi si faccia constare della povertà degli interessati, mediante citazione dell'attestato all'uopo rilasciato dalla competente autorità di pubblica sicurezza, per comprovare la nullatenenza dei richiedenti.

Parimente i certificati di sana costituzione fisica, di buona condotta e dello stato di fortuna della famiglia potranno rilasciarsi in esenzione da tassa di bollo ai sensi dell'art. 22, nn. 14 e 23, della citata legge se richiesti da persone indigenti e purchè nel contesto del documento sia fatta constare la condizione di questi.

I certificati scolastici poi che gli aspiranti vogliano produrre nel loro interesse, debbonsi redigere senza riguardo a condizione di fortuna sulla carta da bollo da centesimi 50, ai termini dell'art. 19, n. 7, della ripetuta legge.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 16 marzo 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 16.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

DI MARZO. Presenta la relazione sul progetto di legge: «Tombola nazionale per la costruzione di un nuovo spedale in Avellino».

CAVALLI. Presenta la relazione sul progetto di legge: «Per dichiarare monumento nazionale la casa in cui morì Giuseppe Mazzini».

Prega che la discussione di questo progetto di legge venga iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani.

(Così rimane stabilito).

BISCARETTI. Presenta la relazione sul disegno di legge: «Spesa per l'acquisto di un'area per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana nel porto fluviale di Roma».

SALANDRA, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Assestamento del bilancio di previsione per la Colonia eritrea, per l'esercizio finanziario 1908-909.

Assestamento del bilancio di previsione per la Colonia della Somalia italiana, per l'esercizio finanziario 1908-909.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa per la Colonia eritrea, per l'esercizio finanziario 1909-910.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia italiana, per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910;

Maggiore assegnazione di L. 67,600 al fondo di riserva per le spese impreviste a reintegrazione di egual somma prelevatane per spese di missione all'estero di funzionari civili e militari con funzioni diverse da quelle diplomatiche e consolari.

(Sono dichiarati d'urgenza).

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri. Presenta il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

« Provvedimenti per la Somalia e per l'Eritrea ».

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il presidente della Commissione d'inchiesta sul Ministero della pubblica istruzione, ha trasmesso una copia della relazione della Commissione sui servizi della pubblica istruzione.

Votazione a scrutinio segreto.

BETTONI, ff. di segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1909-910.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di relazione.

BLASERNA. A nome della Commissione di finanze, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1909-910.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore De Seta Enrico.

DE SETA E. Svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici sul servizio ferroviario nelle linee calabresi, e sulle cause dello scontro avvenuto il 9 corrente mese a Catanzaro-Sala.

Rileva lo stato miserando delle ferrovie calabresi.

Ammette che anche le altre linee abbiamo delle deficienze, ma dice che la differenza è enorme e che in Calabria vi è attualmente la negazione assoluta del servizio ferroviario.

Accenna ai ritardi nelle partenze e negli arrivi, agli scompartimenti sgangherati, sudici e quasi privi di luce.

Cita l'esempio della linea Catanzaro-Napoli che si percorre in 12 ore, mentre la linea Napoli-Roma che ha una lunghezza quasi eguale si percorre in sole ore 4.25.

Narra fatti concreti di alcuni dei quali fu egli stesso spettatore, e da cui risulta che gli stessi funzionari di servizio usano la maggiore trascuranza e tavolta anche inurbanità.

Dice che non vuole la morte del peccatore, che in questo caso sarebbe l'esercizio di Stato, ma vuole che viva e si emendi.

Insiste che provvedimenti pratici sono urgenti e che non può sottrarvisi chi ha la responsabilità del potere.

Passando alla seconda parte della sua interpellanza, osserva che, per determinare le cause dello scontro di Catanzaro-Sala, si stanno facendo due inchieste: una amministrativa e l'altra giudiziaria.

Esprime il timore che, malgrado tutte queste inchieste, anche questa volta si palleggino le responsabilità, e il più debole finisca con l'essere la vittima.

Rileva che nella stessa giornata del 9 marzo avvennero tre scontri ferroviari; ma parlerà solo del primo, perchè per esso il ministro, se vuole, può conoscere il vero responsabile; e questo è, secondo l'oratore, l'alta Amministrazione delle ferrovie.

Nota che le due stazioni di Catanzaro danno un prodotto complessivo di L. 1,400,000 all'anno.

E, ciò non ostante, l'Amministrazione delle ferrovie ha rifiutato una tettoia per una di quelle stazioni, dicendo che in materia ferroviaria le tettoie sono oggetti di lusso!

Dopo aver descritto le misere condizioni della stazione di Catanzaro-Sala, parla del modo come avvenne lo scontro del 9 marzo, e cioè mentre una locomotiva manovrava all'imboccatura di un traforo.

Gli sembra enorme che quivi potesse essere ordinata una manovra, tanto più che in quello stesso luogo lo scorso anno un manovratore perdette la vita.

Afferma che il personale è deficiente per numero e per qualità, mentre l'orario è gravosissimo, raggiungendo le 18 ore di lavoro giornaliero!

Osserva che, quando avvenne il disastro, funzionava da sottocapo un giovane che aveva vegliato l'intera notte in servizio e che doveva, oltre le attribuzioni di capo stazione, occuparsi del movimento, del telegrafo, dei biglietti, dei bagagli in partenza, della sorveglianza agli scambi e dell'assistenza alle manovre!

Conclude chiedendo al ministro se in Calabria le ferrovie debbano continuare ad essere un ingombro inutile, anzi un pericolo perenne per l'integrità personale dei cittadini (Bene).

BARZELLOTTI. Come semplice cittadino, deplora che un servizio di tanta importanza, come quello delle ferrovie, proceda in condizioni tali da potersi dire che l'Amministrazione ferroviaria abbia organizzato il disastro.

Il sindacato sui pubblici servizi è un dovere del Parlamento.

Egli crede che in genere il personale sia animato dal migliore spirito nell'adempimento dei suoi doveri; ma è convinto che il servizio non proceda, come dovrebbe, a cagione di quello stato di animo penoso, in cui si trova chi lavora, sapendo che l'Amministrazione da cui dipende è in condizioni non buone.

Un tale stato di cose richiede solleciti ed energici provvedimenti, ed egli invita il Governo a prenderli, con tutta la forza e l'intensità di cui è capace.

Desidera che si rendano pubbliche le inchieste che continuamente si vanno facendo sul servizio ferroviario.

Concludendo, dubita che vi sia una autonomia nella direzione delle strade ferrate, la quale raggiunga un grado infinito.

Se il ministro (non allude alla persona, ma all'ente) non ha autorità abbastanza per provvedere, vuol dire che l'esercizio di Stato è un organismo che procede male (Bene).

CASANA. Crede che nelle osservazioni fatte dai precedenti oratori vi sia esagerazione. Non può lasciarsi credere che le ferrovie italiane siano qualcosa di molto diverso da quelle degli altri paesi.

L'esercizio delle ferrovie, per il continuo aumentare del movimento dei passeggieri e delle merci, diviene sempre più difficile e non è possibile che non avvengano inconvenienti.

È bene quindi eccitare il Governo a prendere i provvedimenti occorrenti, ma non si debbono esagerare i guai per non accrescere le difficoltà del provvedere.

Accenna al passaggio dal regime delle Società all'esercizio di Stato, avvenuto in condizioni che non ammettevano altra soluzione; ed osserva che le tre reti, esercite dalle Società con sistemi diversi e diverso personale, furono d'un tratto fuse in una sola amministrazione. Era pertanto naturale che avvenissero inconvenienti, dei quali vedesi ancora lo strascico.

Una delle cause principali del presente stato di cose furono le pretese del personale, alle quali il Governo dovette sottostare.

Conclude dicendo essere giusto lo insistere a chiedere provvedimenti atti a porre rimedio alle condizioni in cui versa l'esercizio ferroviario, senza però porre in oblio che esiste una condizione di cose, la quale rende tali provvedimenti difficili.

BENEVENTANO. Ricorda che l'esercizio privato delle ferrovie serviva più convenientemente ai bisogni del commercio.

Lamenta che le derrate, le quali dalla Sicilia vanno in Germania, impiegano ora più del doppio del tempo, che impiegavano sotto il regime delle Società, perchè il materiale è insufficiente ed il personale è retrivo ad adempiere, come dovrebbe, il proprio dovere.

Che cosa farà il Governo? La risposta non è facile; ma è certo che, prima di ogni altro provvedimento, occorre ripristinare il concetto dall'autorità dello Stato.

Non fa confronti con quel che avviene in altri paesi; vede gli inconvenienti del nostro servizio ferroviario, ed invita il Governo ad eliminarli.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici. Il Senato comprende che egli non può essere in grado di rispondere esaurientemente a tutte le osservazioni fatte oggi, specialmente a quelle di carattere locale e particolare.

Non gli è possibile, sia perchè è da poco tempo al Governo, sia per l'attuale ordinamento dell'azienda ferroviaria.

Accenna come si svolga l'azione autonoma della Direzione generale delle ferrovie di Stato, rilevando che il ministro non ha il diritto di veto che in pochissimi casi, come in materia di bilancio, ed aggiunge che col veto non si amministra.

È vero che il ministro è dichiarato dalla legge responsabile ed è data a lui l'alta vigilanza, che può esercitare con ispezioni; ma osserva che è bene che tali ispezioni non siano state iniziate, perchè un corpo di ispettori che si contrapponga all'Amministrazione dell'azienda, può creare un dualismo non vantaggioso.

D'altra parte, come ha bene osservato il senatore Casana, gli inconvenienti lamentati sono da attribuire piuttosto ad una serie disgraziata di vicende, anzichè alla volontà degli uomini.

Dice che il ministro può rispondere dell'andamento generale dell'Amministrazione, ma a lui manca la cognizione sufficiente dei fatti, per formarsi un criterio, e gli mancano ancora gli organi necessari per lo svolgimento di una sua azione.

Risponde al senatore De Seta che egli non si è fatto elogiatore del servizio ferroviario nell'altro ramo del Parlamento, e che ha riconosciuto che inconvenienti gravi e numerosi esistono, come ha ammesso lo stesso direttore generale delle ferrovie di Stato.

Vorrebbe che, come sono denunziati casi per rimproverare l'azienda, così fossero anche ricordati quelli che la mettono in buona luce.

Il senatore De Seta avrebbe potuto rammentare che dal 1905 al 1910 le coppie di treni da Cosenza a Napoli, da due sono diventate quattro, e che lavori in numero non esiguo sono stati compiuti sulle linee. Ciò che si è fatto non è certo sufficiente, ma non può dirsi sia il nulla.

Afferma che su quella linea è impiegato anche il materiale nuovo, e che non si può mandare tra i rottami il materiale che, quantunque un po' vecchio, è ancora servibile.

Rileva che un difetto grave si ha nella riparazione del materiale e che, sotto questo punto di vista, si è andato continuamente peggiorando, ad eccezione degli ultimi tempi, nei quali si hanno sintomi di miglioramento.

La principale causa di tale stato di cose deriva dall'aumento grandissimo che ha avuto il materiale rotabile, non adeguato alla potenzialità delle officine di riparazione esistenti, mentre è difficile organizzare un buon servizio di riparazione con le officine private.

Riconosce che le linee, a cui ha alluso il senatore De Seta, sono in condizioni infelici per alcune tratte; ma già si è provveduto per migliorarle, ed egli ha già annunciato nell'altro ramo del Parlamento che nello scorso febbraio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di cambiare l'armamento della linea da Metaponto a Sibari, mutando le traversine e sostituendo le rotaie esistenti con quelle di acciaio, più pesanti, e capaci di sopportare locomotive più moderne e tali da assicurare un servizio regolare.

Accenna alle nuove somme destinate per i lavori alle linee di Reggio-Calabria, soggiungendo che ha chiesto alla Direzione generale delle ferrovie con quale criterio faccia l'assegnazione dei fondi accordati ad essa, per l'acquisto dei materiali pel miglioramento delle linee.

La Direzione generale ha risposto che segue il principio della proporzione secondo l'importanza del traffico.

Ma a lui sembra che il riparto ispirato a tale criterio, se è esatto aritmeticamente e rappresenta l'uguaglianza, non rappresenta l'equivalenza, ed ha già dichiarato nell'altro ramo del Parlamento di aver raccomandato alla Direzione generale delle ferrovie di essere più generosa per le linee che hanno maggior bisogno di lavori.

Nota che le linee calabresi, le quali erano già in condizioni non troppo buone, hanno risentito le conseguenze del grande terremoto, le quali non si son potute e non si possono eliminare che a grado a grado.

Cita alcuni dati per dimostrare che la dotazione del materiale mobile ha seguito un movimento progressivo in questi ultimi anni.

Ringrazia i senatori Casana, Barzellotti e Beneventano, i quali, pur avendo riconosciuto che inconvenienti vi sono e che urge ripararvi, hanno anche detto che essi non vanno descritti di là dalla loro consistenza.

Crede che la causa per cui in questi ultimi tempi, malgrado l'aumento di dotazione e i lavori fatti, il servizio è piuttosto peggiorato, si debba ricercare anzitutto nel terremoto 1908; ed inoltre nella insofferenza di comando nel personale e mancanza di armonia e di affiatamento fra i vari organi amministrativi, fenomeno che non investe soltanto l'Amministrazione ferroviaria nè si limita al nostro paese.

È d'avviso che recherà grandi benefici l'istituzione del Ministero delle ferrovie, il quale però non dovrà essere un potere contrapposto all'Amministrazione che deve vigilare e condurre (Bene).

Senza l'istituzione di questo nuovo Ministero, non vi potrà essere che una vigilanza fatta molto dall'alto dal ministro dei lavori pubblici, il quale non può entrare nell'intimo dei meandri che costituiscono l'Amministrazione.

È dolente che le sue parole, dette nell'altra Camera, abbiano potuto essere fraintese dal senatore De Seta.

Non ha mai sostenuto la bontà di tutto ciò che si fa oggi nel mondo ferroviario: inconvenienti vi sono, ed è da augurarsi che possano essere a grado a grado riparati.

Esprimo tanto più questo augurio per quel che riguarda le popolazioni che furono così duramente colpite dal disastro del terremoto, e che hanno diritto alla maggior sollecitudine dei poteri pubblici.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

DE SETA E. Osserva che il senatore Casana non può avere un'idea esatta delle condizioni delle linee ferroviarie calabresi, probabilmente perchè non ha viaggiato su di esse se non come ministro.

Si è detto che non bisogna allarmare il paese; ma risponde che da cinque anni vige l'esercizio di Stato e che, dopo tanto tempo, era lecito aspettare un miglioramento.

Ringrazia il ministro per la cortesia della sua risposta e per l'onestà dei suoi propositi.

Non crede di aver frainteso le parole dette dal ministro nell'altra Camera, per quanto non abbia letto i resoconti analitici del suo discorso; riconosce che delle somme siano state stanziate per nuovi lavori, ma il fatto è che ancora nessun lavoro è stato incominciato e che urge provvedere.

Affretta col desiderio l'avvento del Ministero delle ferrovie, sperando che da esso si abbiano miglioramenti efficaci, tanto più che altrimenti l'autonomia ferroviaria da un lato, e dall'altro l'impossibilità in cui si trova il ministro dei lavori pubblici d'ingerirsi dell'Amministrazione, porta ad avere un'Amministrazione ferroviaria irresponsabile.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiara esaurita l'interpellanza.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	105
Favorevoli	95
Contrari	10

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 16 marzo 1910

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente SACCHI.

La seduta comincia alle 10.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per una pensione alla vedova del maestro Martucci.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

PODRECCA, si compiace di questo disegno di legge, meritato omaggio alla memoria di un grande maestro che, fra i compositori di musica italiani e stranieri, seppe assurgere ad altissima gloria (Approvazioni).

ARLOTTA, ministro delle finanze, ringrazia l'on. Podrecca per aver riconosciuto il valore e le benemerenze del maestro Martucci verso l'arte italiana, e che perciò meritava l'eccezionale dimostrazione di omaggio che il Parlamento e il Governo gli rendono oggi con questo disegno di legge (Approvazioni).

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: « Vendita a trattativa privata al comune di Genova di immobili demaniali e transazione della vertenza con lo stesso Comune per la demolizione delle *Fonti Basse* ».

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

D'ORIA, si dichiara favorevole al disegno di legge: raccomandando che, a suo tempo, l'Amministrazione demaniale non si opponga, ove sia necessario, che il comune di Genova proceda alla copertura del Bisagno.

ARLOTTA, ministro delle finanze, risponde non essere dubbio che tale facoltà nel comune di Genova è insita nel disegno di legge.

D'ORIA, prende atto di questa dichiarazione.

FASCE, all'art. 3 domanda se il disegno di legge, derogando al disposto dell'art. 179 della legge comunale e provinciale, autorizza il comune di Genova e il suo Consiglio a contrarre un mutuo per l'esecuzione del disegno medesimo.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, risponde che, per gli effetti di questa legge, non occorre alcuna deroga, poichè il comune di Genova non deve contrarre un mutuo trattandosi di una operazione di trasformazione patrimoniale.

(Il disegno di legge è approvato).

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per il completamento della costruzione del palazzo per la sede della R. Legazione in Cettigne.

Discussione del disegno di legge:
« Riordinamento delle scuole italiane all'estero ».

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

CABRINI, riconosce senz'altro l'opportunità di approvare sollecitamente il disegno di legge, perchè indubbiamente porta sensibili migliorie alle condizioni economiche del personale insegnante; affida le scuole a maestri patentati; regola il servizio delle ispezioni; definisce meglio le attribuzioni del potere centrale.

Crede però necessarie alcune modificazioni al disegno di legge nel senso di stabilire un equilibrio assoluto fra le diverse finalità che la scuola si propone; di meglio garantire la condizione morale degli insegnanti ammettendo la loro rappresentanza nei Consigli direttivi delle scuole nelle colonie, e aprendo ad essi la carriera dell'ispettorato.

Chiede altresì che nel Consiglio centrale delle scuole all'estero si dia posto all'elemento parlamentare, e ad un rappresentante degli Istituti di educazione e di assistenza degli emigranti; e soggiungo che tale rappresentanza dovrebbe essere affidata alla « Dante Alighieri », che ha carattere assolutamente nazionale (Approvazioni).

Si compiace che il disegno di legge affermi la laicità della scuola; ma chiede che, quanto all'insegnamento religioso, si applichino, per le scuole all'estero, le stesse norme vigenti nelle scuole all'interno.

Dichiara di credere difficile, anche per ragioni finanziarie, stabilire dovunque scuole italiane di Stato: e quindi preferisce al niente le scuole private (Commenti). Però invita il Governo a crescere quanto più sia possibile il numero delle scuole di Stato, e soprattutto a non sussidiare scuole private là dove scuole di Stato già esistono e prosperano.

Raccomanda per ultimo che si trovi modo di coordinare l'azione del maestro e del personale consolare (Approvazioni).

RIENZI, nota che le nostre scuole all'estero dalla loro istituzione in poi sono andate continuamente decadendo: il presente disegno di legge provvede solo in parte al loro rifiorimento, ma va, ad ogni modo, accolto come un primo passo.

Si occupa specialmente delle scuole italiane in Tunisia, osservando che le ventitrè nostre scuole istituite colà, appena sufficienti alcuni fa, sono assolutamente inadeguate ora che la popolazione italiana in Tunisia è quadruplicata.

Occorre dunque provvedere per evidenti ragioni igieniche, didattiche e di convenienza politica.

Crede che ciò potrà farsi senza urtare le suscettibilità della Fran-

cia che non potrà scorgere in una opera di civiltà una qualsiasi minaccia al suo protettorato, dappoichè gli italiani intendono essere considerati, anche a Tunisi, suoi amici sinceri.

Si augura che in questo senso il ministro degli esteri potrà dargli sicuri affidamenti in sede di bilancio (Bene).

MEDA, osserva che la questione della laicità nelle scuole all'estero non può essere considerata con gli stessi criteri per le scuole in Italia e soprattutto non può essere risoluta in un articolo di legge.

Non comprende la necessità di stabilire nel disegno di legge affermazioni dottrinarie per risolvere all'estero una questione che non è ancora risoluta in Italia; e perciò invita il Governo e la Commissione a non creare, senza bisogno e senza utile di alcuno, un germe di ostilità fra le colonie italiane.

Si riserva di presentare in questo senso un emendamento all'articolo settimo (Bene).

TURCO, raccomanda al Governo di rendere internazionale il collegio italo-albanese di Sant'Adriano in San Demetrio Corone, mirante a diffondere la cultura e la civiltà italiana in Albania.

Riconosce che il Governo si è già in fatto orientato verso siffatta tendenza; ma crede necessario che essa abbia una sanzione legale conformemente a concetti già consacrati in precedenti dichiarazioni ministeriali. Presenta perciò il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Buonvino, Gargiulo, Angiulli, Di Marzo, Fulci, Scaglione, Giovanni Alessio, Di Stefano e Rienzi:

« La Camera, convinta che a rendere più intenso ed efficace il movimento di irradiazione di coltura e di civiltà italica nelle terre di Albania sia necessario provvedere a rendere internazionale il collegio italo-albanese di Sant'Adriano, in San Demetrio Corone, confida che il Governo darà prontamente sanzione legale all'avviamento dato, con opportuno intento, al nobilissimo Istituto » (Bene).

COMANDINI, dichiara di essere favorevole ad una scuola non formalmente, ma sostanzialmente laica, nel senso di farla neutrale fra le varie confessioni religiose, e assolutamente positiva nel suo indirizzo educativo e didattico: onde non vorrebbe consentire che nella scuola trovi posto, in qualunque modo, l'insegnamento religioso che è materia di fede.

Perciò vorrebbe addirittura soppresso l'articolo settimo del disegno di legge: ma se mai questa proposta non potesse essere accolta dal ministro, raccomanda che almeno nell'articolo stesso sia affermata la dichiarazione di laicità della scuola, e che non si diano, all'estero, sussidi a scuole private.

Segnala al ministro la necessità di dare alle scuole italiane all'estero un assetto migliore e più degno, e di sottrarle alla dipendenza diretta del personale consolare; e raccomanda che si risolva in questa legge il problema del pareggiamento degli stipendi, come un avviamento a risolverlo per le scuole all'interno.

Raccomanda poi che siano rivedute le tabelle per le indennità; che siano presi provvedimenti speciali per regolare la posizione economica dei maestri anziani; che sia data agli insegnanti nelle scuole all'estero la rappresentanza effettiva nel Consiglio centrale (Approvazioni).

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

BONOMI IVANOE, poichè l'on. Celesia, ieri, contestò una osservazione fatta dall'oratore nel suo discorso circa la misura della protezione concessa nel disegno di legge Mirabello alla industria dei cantieri, conferma quanto ebbe a dire; che, cioè, la protezione che si concede col disegno di legge Bettolo è maggiore di quella che era allora proposta.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, quale relatore della Commissione, ch'era incaricata di studiare il disegno di legge Mirabello, conferma a sua volta l'esattezza delle cifre da lui ieri indicate.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del figlio del defunto senatore Pisa per le onoranze tributate dalla Camera alla memoria del suo genitore.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione del collegio di Ragusa Superiore in persona dell'onorevole Giovanni Cartia.

Interrogazioni.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Buonanno circa la ricostituzione della delegazione di pubblica sicurezza nel comune di Grazzanise.

Dichiara che il prefetto espresse avviso contrario circa la necessità di ricostituire quella soppressa delegazione di pubblica sicurezza.

Conoscendo tuttavia le condizioni di quella regione, detta dei Mazzoni, ove avvengono frequentemente gravi reati, conviene che la questione meriti un ulteriore esame. Ed egli non mancherà di occuparsene colle più benevoli intenzioni.

BUONANNO confida che la delegazione sarà sollecitamente ristabilita, essendo indispensabile per la tranquillità e la sicurezza di quella regione.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, poichè nella sua risposta l'on. Buonanno ha accennato ad un sindaco di quella regione deferito per peculato all'autorità giudiziaria, assicura che, appena vi sarà una ordinanza di rinvio al giudizio, egli sarà sospeso, così come prescrive la legge.

PRESIDENTE deplora vivamente che gli onorevoli interroganti esorbitino sovente dai limiti delle interrogazioni, snaturando così il carattere di esse e violando il diritto dei colleghi (Approvazioni).

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Buananno circa il pareggiamento, nel ruolo e nello stipendio, degli impiegati delle segreterie universitarie con quell dell'Amministrazione centrale.

Osserva che il provvedimento invocato dall'onorevole interrogante non può attuarsi che per legge.

Nota pure che il personale delle segreterie universitarie non fu compreso nella legge sullo stato economico degli impiegati, perchè era stato contemplato da una precedente apposita legge. Dichiara tuttavia che il Ministero ha disposto gli opportuni studi per migliorare equamente la carriera e lo stipendio di questo benemerito personale.

BUONANNO, insiste sulla necessità di equiparare la condizione di questi funzionari con quella degli impiegati dell'Amministrazione centrale, eliminando le strane ed ingiuste anomalie, che ora si verificano, e per effetto delle quali vi sono impiegati delle segreterie universitarie, che hanno stipendi assolutamente irrisori.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Giacinto Gallina e Degli Occhi circa il miglioramento economico e morale dei segretari comunali e degli impiegati degli enti locali.

Ricorda che un apposito provvedimento legislativo concesse non pochi benefici e non poche garanzie ai segretari comunali.

GALLINA, ringrazia, e confida che avvenga sollecitamente la pubblicazione del regolamento.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Antonio Casolini circa la sospensione di un maestro di Miglierina (Catanzaro).

Dichiara che, essendo pervenute al provveditorato gravi proteste contro la nomina di quel maestro, l'ispettore, mandato all'uopo in quel Comune, credette di sospenderlo.

Su ricorso del maestro il Consiglio provinciale scolastico annullò tale sospensione, ed aprì a carico del maestro stesso un procedimento disciplinare, che ora è in corso.

Quando questo sarà terminato si vedrà se siasi in tutto ciò violata la legge.

CASOLINI, censura l'operato dell'ispettore scolastico che afferma esser stato strumento dei partiti locali. Attende gli ulteriori provvedimenti. Non può intanto dichiararsi soddisfatto.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Colonna di Cesarò, circa la concessione, fatta dal Governo ottomano ad una Società americana, d'importanti sottosuoli minerari nell'Asia Minore e nel Golfo Persico, fra i quali si trovano ricchi giacimenti zolfiferi.

Annuncia che è stata presentata al Governo ottomano domanda per la concessione di due linee ferroviarie collegate da una linea di raccordo, senza sussidio governativo, ma con facoltà di esercitare le miniere, che si trovano lungo il percorso delle linee stesse per la zona di venti chilometri da ogni lato.

Ritiene che oggetto vero della chiesta concessione non sia la costruzione e l'esercizio di quelle linee ferroviarie, ma bensì lo sfruttamento di quelle ricche miniere.

Sembra che tali progetti non abbiamo per ora molta probabilità di essere realizzati.

Comunque il Governo curerà che gli interessi italiani non siano pregiudicati da tali concessioni.

Aggiunge che probabilmente sarà anche concesso dal Governo ottomano, ma in seguito a pubblica e regolare licitazione, l'esercizio di una miniera di zolfo nell'Asia Minore.

Non crede però che tale miniera potrà fare concorrenza all'industria italiana.

Ed è pure possibile che si conceda l'esercizio di altre miniere zolfifere nell'Asia Minore, le quali però non potranno certamente turbare le condizioni del mercato degli zolfi.

Ad ogni modo assicura nuovamente che il Governo tutelerà, con la necessaria oculatezza ed energia, gli interessi italiani.

COLONNA DI CESARÒ, constata trattarsi di un grande affare minerario organizzato con potenti mezzi.

Quanto alle miniere di zolfo avverte che il loro sfruttamento potrà costituire un grave pericolo per l'industria zolfifera siciliana.

Vorrebbe perciò che il Governo, persuadendosi che la politica estera deve avere essenzialmente carattere commerciale, favorisse il concorso dei capitali italiani nelle iniziative, che sono state annunciate; per evitare che da esse derivi danno al nostro paese.

Svolgimento di una proposta di legge.

CASCIANI, dà ragione di una proposta di legge per una tombola a beneficio degli ospedali di Pistoja, Tizzano e San Marcello Pistojese.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, con le consuete riserve, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del Collegio di Noto.

La Giunta, a grande maggioranza, propone che sia convalidata la elezione dell'on. Antonino Modica Nicolaci a deputato del Collegio di Noto.

(La Camera approva).

PRESIDENTE, legge le conclusioni della maggioranza della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del Collegio di Lugo (proclamato Brunelli).

La Giunta, a maggioranza di 11 voti contro 6, propone l'annullamento della elezione.

La minoranza propone la convalidazione dell'on. Umberto Brunelli.

COMANDINI, parla contro le conclusioni della maggioranza della Giunta. Constata, intanto, e vivamente se ne compiace, che maggioranza e minoranza furono unanimi nel riconoscere infondate le accuse di violenze e di brogli.

Rimane la sola questione delle pretese nullità per vizi di forma.

E quanto al ritardo dello invio al pretore della nota d'identificazione della sezione di San Patrizio (nota che poi fu fatta sparire ad opera, a quanto sembra, di fautori del candidato soccombente Tullo Masi) nota, che per legge, il semplice ritardo non importa nullità, tanto più che risulta escluso che la nota non sia stata, sia pure con ritardo, trasmessa al pretore, e risulta pure assolutamente escluso il pericolo di alterazione della nota stessa.

Dimostra poi escluso qualunque sospetto di manomissione del plico contenente la nota di identificazione della sezione di Lavezzola; il cattivo stato del plico essendo evidentemente dipeso dalla cattiva qualità della ceralacca.

Quanto alla mancanza delle vidimazioni in calce e a margine della nota di identificazione della prima sezione di Conselice, l'oratore dimostra che si tratta di un equivoco, in cui incorse il seggio, mandando alla pretura la nota di riscontro, ed alla segreteria del Comune quella identificazione, munita di tutte le volute vidimazioni, in modo che qui pure è escluso il sospetto di eventuali alterazioni.

Aggiunge che, anche ponendo a carico del Brunelli le differenze fra queste due note, risulta ugualmente il Brunelli in notevole maggioranza.

Conclude perciò invitando la Camera a dichiarare convalidata l'elezione dell'on. Brunelli (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

TURATI, relatore per la minoranza della Giunta, afferma che la Camera è in presenza di un abile tentativo fatto dai partigiani del candidato soccombente per sorprendere la buona fede della Giunta prima, della Camera poi.

Così si fece nella stampa una campagna contro l'elezione dell'onorevole Brunelli. Si parlò di violenze e di brogli, di camorre e di frodi. Tutte queste accuse risultarono calunniose e la Giunta fu unanime nel ritenere che non si dovesse tenerne conto.

Così fu abbandonata l'accusa che non fosse stato rispettato il segreto del voto. E poichè la pretesa violazione del segreto si poneva in relazione col preteso atteggiamento astensionista del partito repubblicano nella votazione di ballottaggio, nota che il manifesto diffuso nel collegio a firma della direzione del partito repubblicano e predicante l'astensione, risultò una sfacciata mistificazione.

Quanto ai tre vizi di forma, di cui ha trattato l'on. Comandini, nota intanto che in quelle tre sezioni il Brunelli era in forte maggioranza, ciò che legittima il sospetto che tali vizi di forma siano stati artifiziosamente creati in danno del Brunelli.

Passando ad esaminare i singoli addebiti, constata che la maggioranza della Giunta ha riconosciuto meramente casuale il cattivo stato dei suggelli del plico contenente la nota d'identificazione di Lavezzola.

Circa il ritardo dell'invio della nota di identificazione della sezione di San Patrizio, ricorda che la Giunta riconobbe non esser tale ritardo causa di nullità.

Si meraviglia, quindi, che s'invochi ora dal relatore tale ritardo come ulteriore argomento per l'annullamento della elezione stessa.

E tanto più si meraviglia che tale nullità sia basata sulla testimonianza di chi, come segretario del seggio, sarebbe della nullità stessa il principale responsabile.

Ricorda che lo stesso testimonio aveva però confessato che il ritardo era dipeso da assoluta causa di forza maggiore, ed aveva inoltre assolutamente escluso qualunque sospetto di alterazione.

La sparizione della nota dagli uffici di pretura conferma (ed è risultato anche dalla accurata inchiesta) che si tratta di tutta una trama dei fautori del candidato soccombente.

Finalmente dimostra che la pretesa nullità della sezione di Conselice si risolve in un errore materiale, per cui la nota, che doveva

essere mandata alla pretura, fu mandata alla segreteria del Comune e vicevers .

Così essendo, non può tale irregolarità elevarsi a cagione di null tà.

Prega infine la Camera di considerare non potersi dubitare che la maggioranza dei suffragi degli elettori del collegio di Lugo sia stat pel dottor Umberto Brunelli.

Confida pertanto che la Camera, rendendo omaggio a quella che fu la vera volontà degli elettori, convaliderà la elezione dell'onorevole Brunelli. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

CAPALDO, relatore per la maggioranza, premette che commissario per questa elezione fu l'on. Turati.

Avendo egli parlato contro le conclusioni di questo, ed avendo la maggioranza della Giunta seguìto l'opinione dell'oratore, perciò egli si trova ad essere relatore della maggioranza.

Riduce la questione alle irregolarità procedurali delle sezioni di San Patrizio e della prima sezione di Conselice.

Quanto a San Patrizio, non può mettersi in dubbio che la nota di identificazione venne portata alla pretura insieme col pacco delle schede. E questo, è un motivo di nullità, perchè la legge prescrive che il seggio siasi spogliato del possesso della nota d'identificazione prima che cominci lo scrutinio delle schede.

In questo senso si è pronunziata la giurisprudenza della Camera.

Quanto alla sezione di Conselice, osserva che la irregolarità non può spiegarsi come un semplice errore materiale. Ad ogni modo anche qui si ha una evidente nullità in quantochè la nota di identificazione, non può essere considerata come equipollente della nota di riscontro.

Di fronte a queste nullità formali, e di fronte anche all'esigua maggioranza, di soli 57 voti, del candidato proclamato l'oratore è convinto che la Camera, per un doveroso omaggio alla legge, annullerà l'elezione.

TURATI, per fatto personale, chiarisce alcuni degli argomenti precedentemente addotti ed insiste nelle sue conclusioni.

BERENINI, all'on. Capaldo, che ricordò in appoggio della sua tesi una relazione dell'oratore, ricorda che la Camera non seguì le conclusioni di quella relazione.

SONNINO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della minoranza della Giunta per la convalidazione dell'elezione di Lugo in persona dell'on. Brunelli.

(Non è approvata).

TURATI chiede che sulle conclusioni della maggioranza della Giunta si proceda alla votazione nominale.

PRESIDENTE, dopo aver constatato che questa domanda è appoggiata da non meno di quindici deputati, indice la votazione nominale sulle conclusioni della maggioranza della Giunta.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì :

Abbruzzese — Aguglia — Albasini — Aliberti — Aprile — Arrivabene — Astengo — Avellone.

Baslini — Battaglieri — Berenga — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Borsarelli — Brandolin — Bricito — Brunialti — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Calvi — Campi — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Caputi — Carcano — Carmine — Caso — Chiaradia — Chimirri — Cipriani-Marinelli Cocco-Ortu — Conflenti — Congiu — Cornaggia — Corniani — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi Daniele.

D'Alì — Dal Verme — Danieli — Dari — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Novellis — Dentice — De Tilla — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Saluzzo — Di Stefano — Di Trabia.

Facta — Falletti — Fani — Fasce — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Frugoni — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gallo — Gazzelli — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Girardi - Giusso — Goglio — Greppi — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi.

Incontri.

Lacava Landucci - Leali — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale Lucchini.

Macaggi — Manfredi Manfredo - Manna Masoni — Meda — Medici — Mendaia — Mezzanotte — Miari — Modica — Montagna — Morando - Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mosca Gaetano — Muratori.

Nava — Nunziante.

Padulli — Papadopoli — Paratore — Pilacci — Pozzi Domenico.

Rasponi — Rava — Ravenna — Ridola — Rienzi — Rizza Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Rota Francesco.

Salamone — Salvia — Sanjust — Schanzer — Semmola - Serristori — Soulier — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Suardi.

Talamo — Tedesco — Testasecca — Torlonia — Toscanelli — Turbiglio.

Vaccaro — Venditti — Venzi.

Hanno risposto no:

Abbiate — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amato — Amici Giovanni — Angiolini — Auteri-Berretta.

Baccelli Guido — Badaloni — Baldi — Battelli — Beltrami — Bentini — Berenini — Bissolati — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Bonopera — Buccelli.

Cabrini — Caetani — Calamandrei — Calda — Camerini — Casalegno — Cascino — Casolin tonio — Castellino — Celli — Centurione — Cermenati — Cesaroni — Chiesa Pietro — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Ciraolo — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Comandini - Coris — Credaro — Cutrufelli.

De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua D'Oria.

Ellero.

Falcioni — Fazi — Fera — Ferri Giacomo — Fraccacreta — Fradeletto — Fulci.

Gallini Carlo — Gargiulo — Gattorno — Gaudenzi — Gerini — Giovanelli Alberto — Giulietti — Graziadei.

Hierschel.

La Via — Lembo — Leone.

Mancini Ettore — Maraini — Marangoni — Merlani — Miliani — Montemartini — Montresor — Montù — Morgari — Murri.

Negrotto — Nitti — Nofri.

Pacetti — Pansini — Pantano — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Perron — Pieraccini — Pietravalle — Podrecca — Prampolini.

Quaglino.

Rampoldi — Rattone — Ricci Paolo — Romussi — Rondani.

Sacchi — Samoggia — Sanarelli — Santoliquido — Scaglione — Scalori — Scellingo — Sighieri.

Teso — Treves — Turati — Turco.

Valeri — Viazzi.

Zaccagnino.

Si sono astenuti:

Arlotta.

Bettòlo.

Carboni-Boj — Cavagnari — Celesia Cimati — Codacci-Pisanelli.

Daneo — De Amicis — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Fabri.

Lucifero.

Morpurgo.

Ottavi.

Podestà.

Riccio Vincenzo.
Scalini — Sonnino.

Sono in congedo:

Abignente — Abozzi.
Camagna — Candiani — Cantarano.
Da Como.
Giuliani — Grassi-Voces.
Marazzi — Mazza — Modestino — Moschini.
Pipitone.
Scorciarini-Coppola.
Tanari.

Sono ammalati:

Aubry.
Cicarelli — Curreno.
Marsengo-Bastia — Matteucci — Messedaglia.
Negri-De Salvi.
Pastore.
Rizzone.
Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Richard.
Stoppato.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale:

Hanno risposto *sì* 145
Hanno risposto *no* 111
Si sono astenuti 19

(La Camera approva le conclusioni della maggioranza della Giunta).

PRESIDENTE, proclama vacante il collegio di Lugo.

Seguita la discussione del disegno di legge: provvedimenti per la marina mercantile.

CAVAGNARI, dichiara di essere in massima parte favorevole al concetto della marina libera, abbandonando finalmente il sistema delle sovvenzioni, di cui lo stesso on. Bettòlo dimostrò in altri tempi i risultati perniciosi.

Comprende nondimeno che alle dottrine si possa alle volte derogare per ragioni di opportunità politica; ma non può ammettere che si spendano così ingenti somme per organizzare un sistema di linee di navigazione nel Mediterraneo, mentre le altre nazioni provvedono, con somme minori, ai servizi transoceanici.

Osserva che i risultati di questo sistema si possono concretare così: che tre quarti del movimento dei porti italiani è fatto con bandiera estera, e che i cinque sesti del movimento di cabotaggio appartengono alla marina libera: onde considera assurdo il criterio di fare tanti sacrifici per arrivare a così meschini risultati.

Lamenta che non siasi mai voluto trarre partito dagli esempi di paesi stranieri, e che siansi dimenticate le tradizioni delle nostre gloriose repubbliche marinare, che non permettevano che altri primeggiasse nei mari da loro percorsi.

Nota che converrà, in ogni modo, stabilire una limitazione nel concedere premi relativamente alla quantità di merci trasportate.

Teme gli arbitri che, anche in buona fede, si potranno commettere nella determinazione dei contributi di nolo.

Fa molte riserve circa tutto il sistema protettivo dell'industria marittima escogitato in questo disegno di legge, essendo convinto che il sistema stesso si risolverà in beneficio della sola industria siderurgica.

Termina ammonendo la Camera che per questa via non si giova alla pubblica economia e si va incontro al disavanzo.

Ha votato contro la prima e la seconda edizione delle convenzioni. Voterà anche contro la terza (Si ride — Approvazioni).

TESO. Dopo l'esame analitico fatto del disegno di legge, specialmente dall'on. Bonomi Ivanoe, si fermerà su alcuni punti soltanto, esaminandoli obiettivamente.

Merito precipuo del disegno di legge è quello di aver portato intero alle discussioni del Parlamento il problema degli aiuti dello Stato alla marina mercantile. Così aveva esaminato l'argomento la Commissione Reale, ma non se ne seguì l'esempio; e tanto il primo ministro Sonnino, quanto l'on. Giolitti presentarono disegni separati per le sovvenzioni e i premi.

L'on. Bettolo comprese che i due argomenti dovevano essere coordinati, e cercò nuove vie.

Loda lo svincolo dell'industria della navigazione da quella costruttrice, e l'esenzione daziaria a un terzo dei materiali per la costruzione, che confida sia un avviamento al regime delle franchigie doganali intere.

È bene che il compenso di costruzione sia dato anche ai piccoli velieri, incoraggiando così i costruttori più modesti e la pesca.

L'alleviamento degli oneri fiscali è utile, ma converrebbe alleggerire anche le tasse marittime. Soprattutto è necessario di rimediare alla scarsezza di capitali, con la istituzione del credito navale; ed è male che non vi si sia pensato ancora.

Il contributo di nolo ha lo scopo encomiabile di incoraggiare la marina libera, che trasporta cinque sesti dei prodotti. Ma il mezzo non è il più adatto. Trova preferibile la prima proposta fatta dal Bettolo nel 1903 a quella d'ora.

Di essa è difficile e complicata l'applicazione. Inoltre il periodo di tre anni, per il quale deve durare la scelta dei prodotti e la misura del contributo, è troppo lungo per le esigenze mutevoli del commercio, e anche perchè vincola troppo lungamente lo Stato.

Il contributo di nolo non può trovare ostacolo nei trattati di commercio, come si crede da molti, ma dai paesi esteri vi si può contrapporre in molti casi l'elevazione dei dazi doganali.

Osserva però che le somme disponibili per l'esperimento del nuovo congegno sono così limitate, che la prova non potrà essere esauriente.

Quanto alle sovvenzioni alle linee regolari, osserva che il disegno di legge si distingue dai precedenti in questo: che non presenta un programma completo, ma propone alcune linee e rinvia le altre a leggi speciali.

Trova indispensabili i sussidi per le relazioni con le regioni del Mediterraneo, e coi più importanti mercati lontani.

Quanto ai rapporti con le nostre isole, rilevando una dichiarazione dell'on. Bettòlo alla Commissione parlamentare, osserva che, se si ha l'intendimento di affidare a Società private le linee già destinate alle ferrovie dello Stato, meglio era provvedervi subito con questa legge.

Ricorda che queste linee furono date alle ferrovie per conservare nelle mani dello Stato lo strumento delle tariffe, e per conseguire il beneficio dell'unità di vettore e di polizza di carico; vantaggi che ora andrebbero perduti.

Quanto alle linee per le quali si conservano le sovvenzioni, riconosce che il Governo non aveva le mani libere, avendo trovato impegni morali, che rendevano difficile la situazione, ma, eliminata questa difficoltà, doveva essere in grado di provvedere più efficacemente ai servizi.

Trova che è poco curato il rinnovamento del naviglio, che sono scarse le velocità e il tonnellaggio richiesti, e osserva che, se il nostro materiale marittimo è ora alquanto migliore, lo si deve sopra tutto all'emigrazione e non ai provvedimenti dello Stato.

Quanto alle linee, da sovvenzionare, rileva il grande interesse nazionale del problema adriatico e l'importanza che acquisterà Venezia con la navigazione interna.

La soluzione logica è la costituzione di due gruppi: adriatico e tirreno.

Vi si sostituì, invece, una Società nazionale per tutti i servizi sovvenzionati; ma anche così le linee dell'Adriatico sarebbero state esercitate da un solo ente. Ora invece i servizi vanno divisi tra la Società unica e la « Puglia » il che non li rafforzerà.

Rileva la deficienza della potenzialità e della velocità delle linee, che più interessano Venezia, come quelle con Pola, Fiume, la Dalmazia e l'Egitto, specialmente in confronto delle linee estere concorrenti.

Trova che, dalle proposte della Commissione Reale in poi, si è

venuti sempre peggiorando la condizione fatta a Venezia, di cui sono compromessi gli interessi e la stessa dignità.

Rileva l'invito del relatore ad una gara di sacrifici da parte delle varie regioni di Italia; ma gli sembra che si richiedano questi sacrifici particolarmente a Venezia.

Augura che si componga il dissidio fra due regioni, che devono essere alleate per l'interesse della patria. (Benissimo — Bravo). E invita il Governo ad agevolare con opportune concessioni questo componimento.

Da quarant'anni l'Italia assiste ai grandi progressi nei uoi porti della bandiera estera, che vi compie i tre quarti del movimento internazionale, ed ha assorbito quasi interamente l'aumento che esso ebbe dal 1900 ad oggi.

Perfino le nostre esportazioni partono dai nostri porti più che per metà su navi estere, le quali si accaparrano anche tre quinti del movimento dei passeggieri.

Mentre i nostri avi correvano tutti i mari, noi, rimaniamo nel Mediterraneo, appena affacciandosi ad acque più lontane; e perfino nei traffici col Levante e con le nostre colonie d'America siamo vinti dalle bandiere di altri Stati.

Il problema è vastissimo, e le proposte in discussione, non ostante la buona volontà d'un ministro d'alto valore, non sono sufficienti allo scopo, che lo Stato si deve proporre e deve conseguire, di rinvigorire l'industria marinara, che racchiude in sè tanta parte dei destini d'Italia (Vive approvazioni — Congratulazioni).

ZACCAGNINO, ricorda i risultati della lotta parlamentare del giugno scorso, ed i propositi manifestati dall'on. Bettolo, al quale deve riconoscersi il merito di aver presentato alla Camera il problema marittimo in tutta la sua complessa integrità.

Nota che fra i concetti della Commissione Reale e quelli dell'onorevole Bettolo vi è un sol divario per quel che riguarda le linee commerciali, che la Commissione vorrebbe sovvenzionate, e per le quali, invece, l'on. Bettolo provvede coi contributi di nolo.

Riconosce anche all'on. Bettolo il merito di aver cercato di conciliare nel miglior modo possibile i più vari e contrastanti interessi.

Afferma che la protezione della marina mercantile è una imprescindibile necessità.

Ricorda a questo proposito i magnifici risultati conseguiti con tale protezione dalla Germania nella conquista del mercato mondiale.

Dimostra che non è possibile rinunziare alle sovvenzioni per le linee postali e per quelle d'interesse politico, e per quelle che collegano le nostre isole minori col continente.

Quanto al contributo di nolo, si tratta di un esperimento che si tenta per le linee commerciali.

Crede però che la legge abbia adattato le linee ai piroscafi, anzichè i piroscafi alle linee, ed è questo il difetto principale della legge.

Crede pure che convenga distinguere le linee postali da quelle commerciali, fra cui vanno annoverate le linee di concentramento.

Ora l'oratore vuole le sovvenzioni per le linee postali, il contributo di nolo per le commerciali.

A questo contributo di nolo l'oratore si dichiara perciò favorevole, combattendo le critiche della Commissione Reale, e dimostrando che i difetti da questa rilevati in tale sistema sono stati opportunamente corretti.

L'oratore nota pure che il contributo di nolo è ordinato per modo da seguire le variabili condizioni del traffico e del movimento dei viaggiatori.

Nega che questo contributo di nolo, sia in sostanza, una sovvenzione larvata, e trova esagerate le diffidenze contro il Comitato dei traffici nel farne l'applicazione.

Vorrebbe tuttavia che il Comitato dei traffici avesse carattere meno burocratico, e che di esso facessero parte anche i rappresentanti del nostro commercio.

Raccomanda poi che siano escluse dal contributo di nolo le materie gregge o semilavorate, e quelle merci la cui esportazione farebbe di troppo salire il prezzo delle merci stesse sul mercato interno, e quelle merci importate, che potrebbero soverchiamente rinvilire i nostri prodotti.

Si associa, invece, alle osservazioni dell'on. Bonomi circa la protezione delle costruzioni; protezione assolutamente esagerata, che potrà indurci ad una grave crisi di sopraproduzione.

Si compiace, anche come pugliese, che fra le Società sovvenzionate sia compresa la « Puglia ».

Termina augurandosi che il disegno di legge, opportunamente emendato, e nel quale confida si renderà alle regioni adriatiche la dovuta giustizia, sia fonte di un sempre maggior benessere per la nostra nazione. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

CICCOTTI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Officina dei papiri ercolanensi.

DI BAGNO, presenta la relazione al disegno di legge:

Tombola telegrafica per il ricovero di Rodigo e l'ospedale di Sabbioneta.

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Quinto censimento generale della popolazione, primo censimento industriale e riordinamento della statistica:

Favorevoli 255
Contrari 34

(La Camera approva).

Costruzione nel porto di Napoli di un capannone metallico per il servizio doganale:

Favorevoli 260
Contrari 29

(La Camera approva).

Pensione alla vedova del maestro Martucci:

Favorevoli 252
Contrari 37

(La Camera approva).

Vendita a trattativa privata al comune di Genova di immobili demaniali e transazione della vertenza con lo stesso Comune per la demolizione delle « Fonti Basse »:

Favorevoli 254
Contrari 35

(La Camera approva).

Autorizzazione di spesa per il completamento della costruzione del palazzo per la sede della Regia legazione in Cettigne:

Favorevoli 240
Contrari 49

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Aliberti — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Arlotta — Arrivabene — Artom — Avellone.

Badaloni — Baldi Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bettòlo — Bianchini — Bocconi — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Bonopera — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calmandrei — Calda — Calissano — Calisse — Callaini — Calvi — Camerini — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casalegno — Casciani — Cascino — Caso — Cassuto — Castellino — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli —

Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Comandini — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Costa-Zenoglio — Cotugno — Cottafavi.

D'Alì — Dal Verme — Danco — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — De Michele-Ferrantelli — Dentice — De Seta — De Tilla — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falletti — Fani — Fasce — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gaudenzi — Gazelli — Gerini — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Girardi — Giulietti — Giusso — Goglio — Greppi — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi.

Hierschel.

Incontri.

Joele.

Lacava — Landucci — La Via — Leali — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Longinotti — Lucchini — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Maraini — Masoni — Materi — Meda — Medici — Mendaja — Mezzanotte — Miari — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Muratori — Murri.

Nava — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti — Nofri — Nunziante.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Perron — Pietravalle — Pilacci — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Quaglino.

Rampoldi — Rasponi — Rattone — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza — Rocco — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rota Francesco — Ruspoli.

Sacchi — Salamone — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Strigari.

Talamo — Tedesco — Teso — Testasecca — Torre — Toscano — Treves — Turati — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valeri — Valli Eugenio — Venzi — Viazzi — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abignente — Abozzi.
Camagna — Candiani — Cantarano
Da Como.
Giuliani — Grassi-Voces.
Marazzi — Mazza — Modestino — Moschini.
Pipitone.
Tanari.

Sono ammalati:

Aubry.
Cicarelli — Curreno.
Marsengo-Bastia — Matteucci — Messedaglia.
Negri De Salvi.
Pastore.
Rizzone.
Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Richard.
Stoppato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentata la relazione sulla elezione contestata dal collegio di Velletri. Sarà discussa sabato.

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se di fronte all'esperienza che dimostrò come l'applicazione degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, per il risanamento della città di Napoli, stabilita dall'articolo 77 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie, costituisca una vera spogliazione in danno dei proprietari dei terreni espropriati nelle regioni in cui è ancora in vigore il cadastro ligure piemontese, non creda il Governo di proporre una modificazione a tale disposizione nel senso che il proprietario espropriato in tali regioni venga a conseguire il giusto prezzo che in comune commercio ha il fondo espropriato pur tutelando lo Stato da pretese ingiuste ed esagerate.

« Calvi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della guerra per conoscere i motivi che determinarono le punizioni e le misure di rigore contro gli ufficiali del 6° artiglieria di stanza in Vigevano.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere in base a quali criteri l'Amministrazione delle tasse sugli affari abbia impartito ordini ai dipendenti uffici del registro per l'applicazione della tassa di negoziazione anche alle Società in accomandita semplice.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni per le quali ad alcuni guidatori dirigenti delle linee elettriche varesine che hanno conseguita tale qualifica a norma del R. decreto 15 settembre 1904, n. 539, e che hanno prestato lodevole servizio per otto anni, siasi imposto successivamente l'obbligo di conseguire la nuova qualifica di macchinisti mediante un esame di meccanica, e siansi poi mutate le mansioni con violazione dei diritti acquisiti, e senza che ciò fosse giustificato da mutate condizioni di servizio.

« Meda ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti voglia prendere verso i due carabinieri che presso Urbino uccidevano con una revolverata a bruciapelo un innocuo ed onesto cittadino.

« Battelli, Ettore Mancini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare la propalazione sui giornali di notizie esagerate o false contro la Sicilia, notizie che hanno l'unico scopo di sviare il movimento dei forestieri in quella regione.

« Colonna di Cesarò ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se, in vista degli artificii che si organizzano per estendere anche ad industriali o speculatori il massimo abbuono consentito dalla legge 11 luglio 1909, n. 443 soltanto alle distillerie cooperative di proprietari o coltivatori di fondi, il ministro intenda richiamare gli uffici tecnici e le Avvocature erariali ad una rigorosa osservanza delle condizioni prescritte per la legale costituzione delle Società.

« Romeo, Pasquale Libertini, Francica-Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se si preoccupa del grave danno che risentiranno i piccoli Comuni, nei quali l'appalto del dazio dà dei proventi minimi, dalla disposizione dell'art. 346 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455, e nell'affermativa se e come intenda di provvedere.

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provvedere ad aumentare il personale nell'ufficio del genio civile della provincia di Novara, essendo l'attuale assolutamente sproporzionato al bisogno.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio per sapere quale sia, nella imminente campagna antimalarica, l'indirizzo del Governo.

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, se sanno sulla grave agitazione nella città di Palmi per la mancanza di sufficiente acqua potabile - causa delle malattie infettive - specialmente il tifo - che ivi serpeggiano, e se intendano provvedere in via d'urgenza ed in che modo.

« Giovanni Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, sulle condizioni igieniche della città di Palmi, e sui provvedimenti che intendano prendere per darle l'acqua potabile di cui assolutamente difetta con grave pericolo per la salute pubblica.

« Nunziante ».

La seduta termina alle ore 19.55.

DIARIO ESTERO

Da tre giorni alla Camera dei lordi, il più vecchio Parlamento del mondo, dal quale tutti gli Stati civili trassero gli ammaestramenti, base delle loro costituzioni, si discute la riforma di quelli dei suoi Istituti che sono colpiti dalla decrepitezza e però in urto coi regimi liberali rappresentativi che in oggi si convengono al progresso sociale.

La Camera dei lordi discute principalmente intorno alle due riforme contro l'abolizione dell'ereditarietà della paria e contro il diritto di *veto* alle deliberazioni della Camera dei comuni.

Alla discussione, di tanta gravità, prendono parte i più eminenti parlamentari della Camera alta inglese, la quale prenderà forse oggi stesso una decisione.

Il punto più interessante della discussione è certamente quello dell'ereditarietà, che tende a stabilire come un titolo nobiliare non possa, soltanto per sè stesso, dar diritto di sedere alla Camera alta.

In altra parte del giornale pubblichiamo la relazione telegrafica delle sedute della Camera dei lordi, la quale, per i mutamenti costituzionali di cui tratta, passerà alla storia.

***

Dopo il primo periodo di rude battaglia contro il Ministero Canalejas, gli amici dell'ex-presidente Moret hanno smesso ogni atteggiamento di ostilità e si dichiarano anzi disposti ad appoggiare il Governo. Ciò, secondo parte della stampa madrilena, dipende in gran parte dal fatto che si ritiene che Canalejas abbia in tasca, come si suol dire, il decreto di scioglimento delle Camere.

Intanto si fanno già preparativi per la lotta elettorale e relative previsioni, le quali sono tutte favorevoli al Canalejas, che, si dice, otterrà una enorme maggioranza malgrado le serie opposizioni, clericale, capitanata dal Maura, e liberale, condotta dal Moret.

Le elezioni però non solo non sono ancora indette, ma nè tampoco è accertato che il Re abbia accordato il decreto di scioglimento.

Canalejas mostra intanto un'attività febbrile per tutte le riforme liberali e per il mantenimento della pace interna ed all'estero. Circa gli avvenimenti del Marocco, un telegramma da Madrid, 16, dice:

Il presidente del Consiglio, Canalejas, ricevendo alcuni giornalisti, li pregò di trattare con la più grande circospezione le questioni internazionali e specialmente la questione del Marocco.

Il presidente del Consiglio aggiunse che, in seguito alle informazioni pubblicate dalla stampa spagnuola sulla situazione a Ceuta e i pretesi progetti militari della Spagna, il Governo francese credette dovere domandare al marchese Del Mun informazioni al riguardo.

Il marchese si affrettò di rispondere che considerava quelle informazioni come fantasie di giornalisti e che il Governo spagnuolo non aveva mai avuto siffatta intenzione.

Canalejas desidera smentire l'intenzione attribuita al Governo spagnuolo di intraprendere operazioni militari nei dintorni di Ceuta.

È noto come di questi giorni il Parlamento tedesco si sia occupato della proposta di una nuova costituzione per le provincie dell'Alsazia-Lorena, per le quali era stata chiesta l'autonomia. Parve dapprima che la proposta fosse destinata, se non all'insuccesso, certo a lungo rinvio, ma invece il cancelliere tedesco annunziò che si concederà per l'Alsazia e Lorena l'autonomia.

La notizia ha prodotto in Francia una grande impressione, come si rileva dal seguente dispaccio da Parigi, 16:

Le notizie relative alla nuova costituzione dell'Alsazia-Lorena, annunziata dal cancelliere germanico, producono in Francia vivissima impressione e sono certamente destinate ad avere una larga eco.

Questo passo può segnare i prodromi di un nuovo orientamento della politica franco-germanica.

Sullo stesso argomento telegrafano da Berlino al *Piccolo* di Trieste:

L'annuncio fatto al Reichstag dal cancelliere dall'Impero, Bethmann-Hollweg, circa il progetto di legge con cui si concederà l'autonomia all'Alsazia e Lorena fu accolto con viva soddisfazione dai circoli politici e dalla stampa.

Nei circoli degli uomini politici dirigenti si dice che il Governo germanico, decidendosi ad accordare alle due Provincie dell'Impero l'indipendenza politica, fece un passo abilissimo. Si crede che l'annuncio farà grande impressione in Francia. È la più abile mossa che il Governo germanico poteva fare contro le agitazioni dei nazionalisti francesi.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 13 marzo 1910

Presidenza del socio senatore E. D'OVIDIO
presidente dell'Accademia

Il presidente legge una lettera del prof. E. Schiaparelli, che ringrazia per il conferimento del XVI premio Bressa, e le lettere dei

gnori senatore Benedetto Croce e prof. G. Gentile, colle quali ringraziano per il premio loro assegnato.

Si presentano in omaggio all'Accademia:

1. Luigi Mosca, parole commemorative del socio Mattirolo.

2. Francesco Vercelli, « Le teorie indrodinamiche delle sesse e loro applicazione al calcolo dei periodi e dei nodi delle sesse del Benaco », dal socio Somigliana.

Si presentano per la pubblicazione negli *Atti* le note seguenti:

1. P. Voglino « Ricerche intorno alla Sclerotinia Ocymi u. sp. parassita del Basilico », dal socio Mattirolo.

2. M. Ghiglieno « Su alcuni nuovi derivati trimetilcupirrolici », dal socio Guareschi.

3. M. Gramegna « Serie di equazioni differenziali lineari ed equazioni integre differenziali », dal socio Peano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto in particolare udienza la rappresentanza della istituzione « Colonie estive marine ed appenniniche per gli alunni poveri delle scuole comunali ».

Alla Augusta Signora venne offerta copia del rendiconto morale e finanziario della istituzione, e furono espressi ringraziamenti per i continui benefizii che ad essa elargisce.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani, alle ore 21, in seduta pubblica e segreta.

Per il 1911 a Roma. — A Bologna si è riunito ieri il Comitato emiliano e romagnolo per l'Esposizione del 1911 in Roma. Erano rappresentate tutte le città dell'Emilia e della Romagna.

Fu approvato il progetto tecnico per il padiglione, il cui preventivo finanziario importa la somma di L. 330,000.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche, terrà seduta il 20 marzo, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia.

Pensionato artistico nazionale. — La 3ª sezione del Consiglio superiore per le Belle arti ha proposto ad unanimità al ministro della pubblica istruzione il conferimento della pensione nazionale di pittura al giovane Francesco Camarda di Palermo, quella di scultura ai giovani Umberto Raucher di Roma e Raffaele Uccello di Napoli e, finalmente, quella di architettura al giovane Enrico Baldacci di Roma.

I lavori eseguiti dai concorrenti premiati vennero esposti oggi dalle 10 alle 14 e lo saranno anche domani con lo stesso orario, in una sala a terreno del R. Istituto di Belle arti, in Roma.

Partenza. — A Napoli, ieri, alle ore 16, a bordo del piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, è partito l'on. senatore De Martino, Governatore del Benadir, salutato all'imbarco dal prefetto, on. marchese De Seta, e da parecchie altre notabilità.

Beneficenza. — A Milano venne aperto il testamento del compianto senatore Ugo Pisa, nel quale sono alcune beneficenze disposte dall'illustre estinto.

Esse sono le seguenti: al Patronato di soccorso per infortuni sul lavoro L. 35,000, Cassa maternità L. 20,000, asilo Marnecia L. 10,000, Congregazione di carità L. 5000, Consorzio israelitico L. 5000, Società italiana protezione fanciulli L. 5000, Congregazione di carità per Istituto derelitti L. 4000, Asili infantili suburbani L. 3000, Cassa soccorso e previdenza del personale ferroviario Suzzara-Ferrara L. 2000, scuole per adulti per industrie campagna L. 4000, Congregazione di carità di Opera L. 1000. Totale L. 100,000.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è partita da Aden per Massaua il 15 corr. — La *Calabria* è partita da Sasebo per Moji e l'*Elba* da Aden per Gibuti dove giunse il 16. — L'*Aretusa* è partita da Massaua per Beilul e Assab il 14 corr.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova e scali intermedi. — È giunto a New York il *Duca di Genova*, della N. G. I.; e ne è partito l'*Europa*, della Veloce, per Genova.

ESTERO.

Esposizione e concorso. — Un'Esposizione agricola-industriale ed un concorso di agricoltura ed olivicoltura avranno luogo, dal 13 al 18 aprile p. v., in Susa di Tunisia.

Tali gare indette ufficialmente dal rappresentante il Protettorato tunisino, comprendono:

Macchine ed attrezzi impiegati nell'industria olearia per la produzione dell'olio e la coltura degli olivi — Olii d'oliva — Animali riproduttori ed altri — Prodotti agricoli e materie utili all'agricoltura — Macchine industriali e minerarie — Macchine e utensili per l'agricoltura — Produzione industriale, commerciale, ecc.

Le domande di ammissione dovranno essere indirizzate non oltre il 15 corrente alla « Direction de l'agriculture, du commerce et de la colonisation » a Tunisi e devono specificare, oltre il nome ed il domicilio del produttore o industriale, i prodotti agricoli o industriali, ovvero gli animali, le macchine o utensili che vogliensi esporre, non che lo spazio che occorre per il loro collocamento.

Altre notizie potranno essere rilevate dal programma generale ostensibile presso la segreteria delle Camere di commercio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

OTTAWA, 16. — La Camera è riunita da 24 ore. L'opposizione cerca di impedire l'approvazione di un *bill* che concede a speculatori degli Stati Uniti il diritto di servirsi delle acque del San Lorenzo come forza motrice.

Negli ambulacri si crede ad una guerra di tariffe doganali tra il Canadà e gli Stati Uniti a datare dal 31 corrente, poichè il Canadà rifiuta di fare concessioni.

PARIGI, 16. — I giornali commentano la discussione avvenuta ieri alla Camera dei deputati.

I ministeriali elogiano l'attitudine del Governo, rilevano che la Camera ha reso giustizia a Briand, e constatano che nessun colpevole sfuggirà alla giustizia.

Gli organi dell'opposizione dicono che la Camera non poteva condannarsi da sè stessa, e rilevano che la maggioranza ed il Governo hanno preso su loro tutta la responsabilità.

BELGRADO, 16. — Secondo il programma fissato dal Consiglio dei ministri il Re Pietro resterà a Pietroburgo cinque giorni, dal 22 al 27 corr., e si recherà indi a Mosca, dove si tratterrà due giorni. Tornerà quindi, per la via Oderberg-Budapest, a Belgrado e partirà dopo alcuni giorni per Costantinopoli, via Sofia.

Secondo il *Dnevni List* il Re Pietro, passando per Sofia, farà visita ufficiale al Re Ferdinando. Questi restituirà la visita in aprile al Re Pietro.

VIENNA, 16. — È morto stamane in età di 90 anni il barone Helfert, decano degli uomini di Stato austriaci, storico celebre.

BERLINO, 16. — *Reichstag.* — Si continua la discussione del bilancio del Ministero degli esteri.

Il cancelliere dell'Impero, prendendo la parola, risponde agli attacchi diretti contro il Ministero degli esteri a proposito dell'affare dei fratelli Mannesmann ed espone il lato giuridico della questione che è basato sull'accordo del corpo diplomatico, concluso a Tangeri il 20 agosto 1908.

Lo sbarazzarci di tale accordo, egli dice, equivarrebbe alla rottura del trattato. Io non sono disposto a fare una politica che conduca a tale rottura (Applausi).

Monis, ma di rinviarne la discussione a quando si discuterà la legge di finanza nella quale occasione il senatore Poulle svolgerà una mozione che assicurerà la sorveglianza dei liquidatori per mezzo di ispettori di finanza.

Arthour, dichiara che Monis allorchè fu guardasigilli, rimase estraneo alla nomina di Menage come liquidatore. Crede che questa dichiarazione debba soddisfare Monis e permettergli di consentire l'aggiornamento della sua interpellanza.

Monis prende atto delle dichiarazioni di Barthou e consente nell'aggiornamento della sua interpellanza.

Si riprende la discussione del progetto sulle pensioni operaie.

Si approvano le disposizioni generali.

S'impegna una lunga discussione sull'articolo che dichiara che le pensioni saranno applicate in un termine fissato dalla legge, trovando i mezzi che ne assicureranno il funzionamento.

Ferdinando Dreyfus, relatore della Commissione di finanza, dice che bisognerà, secondo ogni probabilità provvedere a una spesa di 140 milioni per il primo anno, aggiunge che conviene trovare un complesso di entrate che possano assicurare in modo certo il pagamento delle pensioni.

L'oratore insiste sulla necessità di conservare l'equilibrio del bilancio. Crede che si potrà compilare il bilancio del 1911, in modo da rendere la legge applicabile fin dall'esercizio prossimo. La Camera è d'accordo su questo punto con la Commissione senatoriale delle finanze.

Il relatore domanda che si voti l'articolo in discussione dando al voto il significato di un accordo tra le due Camere sui doveri che impone la legge delle pensioni.

Poincarré e Rouvier appoggiano le osservazioni del relatore.

Il ministro delle finanze Cochery dice che il Governo considera l'equilibrio del bilancio come assolutamente indispensabile, ma non crede che vi sia alcun interesse a votare oggi piuttosto che al fine della legge, l'articolo che riguarda i fondi necessari (Movimenti diversi).

L'aggiornamento dell'articolo viene respinto con 144 voti contro 135.

Dopo lunga discussione Rouvier, presidente della Commissione di finanza, propone la dizione seguente: La presente legge sarà applicabile nel termine fissato dalla Commissione di finanza del 1911, la quale terrà conto delle riserse finanziarie necessarie al suo funzionamento

Questa dizione di Rouvier è accettata.

Si approvano quindi gli articoli dal 21 al 35 con diversi emendamenti accettati dalla Commissione e dal Governo.

Il seguito della discussione è rinviato a sabato.

La seduta è tolta.

VIENNA, 16. — La Commissione per gli affari doganali e commerciali ha compiuto le istruzioni da inviarsi al ministro austro-ungarico a Belgrado pei negoziati relativi al trattato di commercio austro-serbo che cominceranno a Belgrado dopo Pasqua.

COSTANTINOPOLI, 16. — Nei circoli ufficiali si ritiene sicuro che il principe Nicola del Montenegro farà una visita alla Corte del Sultano.

La crisi del patriarcato ecumenico è terminata. Il patriarca ha approvato la decisione del sindaco circa la nomina dei nuovi membri del Sinodo.

LONDRA, 16. — L'Associazione delle Camere di commercio britanniche, con 51 voti contro 12 e 41 astensioni, si è dichiarata contraria al libero scambio.

LONDRA, 16. — Finora alla Camera dei lordi nessun pari unionista si è dichiarato contrario a prendere in esame la questione della riforma della Camera dei lordi. Ma siccome finora si tratta soltanto di una discussione preliminare, da servire di preparazione ad un esame più dettagliato delle mozioni presentate da lord Rosebery, nessun progetto definitivo della riforma dei lordi è stato ancora discusso.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni.* — Si contina la discussione dei crediti per la marina, stabiliti ad un miliardo e quindici milioni di franchi.

SOFIA, 16. — In un *meeting* organizzato nel pomeriggio dagli studenti, per protestare contro i fatti di Rustciuck, sono avvenute grandi dimostrazioni contro la truppa.

All'uscita del *meeting* si è formato un corteo di dimostranti, che ha percorso le vie della città.

La polizia e la truppa hanno tentato di impedire alla folla dei dimostranti di recarsi dinanzi al palazzo Reale. I dimostranti però sono riusciti a penetrare nella piazza del palazzo ed hanno fatto una dimostrazione fischiando ed emettendo grida ostili.

Finalmente la truppa è riuscita a fare sgombrare la piazza.

Non vi sono stati feriti gravi.

Stasera le dimostrazioni per le vie hanno continuato. Vi sono stati parecchi conflitti fra la truppa ed i dimostranti. Vi sono numerosi feriti leggermente.

I dimostranti chiedono le dimissioni del Gabinetto.

Tutte le vie principali sono sbarrate dalla truppa.

Corre voce che anche a Varna sia avvenuto un conflitto con la truppa.

LONDRA, 16. — *Camera dei lordi.* — Per la terza giornata di discussione sulla riforma della Camera dei lordi l'interesse è cresciuto sapendosi che oggi lord Curzon, ex viceré dell'India, devo prendere la parola.

I lordi sono numerosi; le tribune sono gremite.

Lord Curzon comincia col dire, che, se i lordi arrivassero ad un accordo generale sulla questione, la soluzione che essi adotterebbero non tarderebbe a servire di base ad un *bill* emanante dal Governo.

Ma le vostre signorie, continua l'oratore, procedano lentamente, altrimenti sembrerebbe che siano colpite da panico. L'organizzazione di una seconda Camera non potrebbe essere elaborata nè in qualche settimana nè in qualche mese. È un compito delicato e spinoso quello di eliminare dalla Camera dei lordi le incapacità, e non meno spinoso sarà il compito di scegliere fra i diversi progetti e di ricavarne da ciascuno di essi un insieme di principi generali che serviranno a stabilire il piano definitivo della riforma.

Lord Curzon si meraviglia che lord Morley non abbia manifestato alcuna simpatia per la riforma della Camera dei lordi. Ma nelle recenti elezioni nè i liberali nè i conservatori hanno riportato la vittoria. Perchè dunque rifiutare di studiare insieme una questione che interessa gli uni e gli altri, come hanno fatto gli inglesi e i boeri dopo sanguinose battaglie, ben diverse dalle lotte elettorali? Perchè questa indifferenza sprezzante del Governo di fronte ai tentativi di lord Rosebery? I lordi accoglieranno con premura questa meravigliosa occasione di formulare i principi di una riforma seria ed accettabile.

Il principio dell'ereditarietà deve sussistere, ma non predominare.

Le colonie britanniche non sono ostili ad una seconda Camera.

Gli aristocratici reclamano una Camera avente un carattere di autorità e di esperienza e preferiranno una seconda Camera di giudici ed una Camera di demagoghi.

Lord Curzon respinge l'idea di una seconda Camera elettiva. Potrebbe tutt'al più ammettere che essa fosse parzialmente elettiva ma in condizioni da permettere di consolidare maggiormente nella democrazia la fiducia verso l'opera dei lordi e da dare alla Camera dei lordi una nuova costituzione che l'urto dei partiti non possa scuotere nell'avvenire.

Lord Cromer esorta i lordi a respingere qualunque diminuzione dei loro poteri.

I lordi, dice l'oratore, costituiscono una barriera contro le misure affrettate e non ponderatamente maturate. Il potere dei lordi deve rimanere intatto; deve anzi essere esteso anche alle questioni finanziarie. Tuttavia potrebbe essere aumentata la proporzione degli elementi liberali della Camera, e potrebbero essere introdotte nella costituzione della Camera stessa modificazioni di natura tale da avvicinarla di più al paese.

Lord Cromer termina dichiarandosi favorevole alle proposte di lord Rosebery.

Lord Halsbury, che fu già lord cancelliere, conservatore, si dichiara soddisfatto del sistema attuale. Egli dice che le proposte di lord Rosebery sarebbero dannose, qualora venissero approvate. La Camera dei lordi funziona ammirevolmente; è piuttosto la Camera dei comuni che ha bisogno di essere riformata.

La discussione generale terminerà domani sera.

LONDRA, 17. — *Camera dei lordi.* (Continuazione). — Lord Marlborough dice di credere che se una frazione della Camera alta dovesse essere elettiva, essa sarebbe più reazionaria della frazione che conservasse il privilegio ereditario. L'oratore si dichiara contrario ad una riforma della Camera attuale.

Lord Mac Hamley dice che la Camera dei lordi dovrebbe essere il baluardo della nazione, ma un baluardo che in certe circostanze si possa varcare.

La seduta è indi tolta.

LISBONA, 17. — Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera dei deputati il progetto di bilancio per l'esercizio 1910-911, che presenta un disavanzo di 2596 contos di reis.

PIETROBURGO, 17. — La Duma dell'Impero ha discusso un'interpellanza relativa all'espropriazione forzata della Chiesa cattolica di Orolye, ed ha approvato un ordine del giorno degli ottobristi il quale esprime la speranza che il Governo applicherà il principio, reclamato da tanto tempo, della libertà di coscienza, ponendo fine così alle deplorevoli questioni di ordine confessionale.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* ha da Pechino che in seguito ad insistenze diplomatiche la Cina ha abbandonato i negoziati circa la ferrovia di Ai-gun contro la quale la Russia e il Giappone avevano sollevate difficoltà.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

16 marzo 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.17.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 15 6.
	minimo 7.3.
Pioggia	6.0

16 marzo 1910.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Turchia e Grecia, minima di 738 a nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito sul Lazio, sud ed isole, fino a 6 mm. sulla Sardegna, disceso altrove, fino a 3 mm. sul Veneto: temperatura prevalentemente diminuita al nord e centro, irregolarmente variata altrove: venti forti interno a levante in Val Padana e Marche, meridionali all'estremo sud e Sicilia; piogge pressochè generali; temporali sul Lazio.

Barometro: massimo a 767 all'estremo sud, generalmente livellato tra 765 e 761 altrove.

Probabilità: venti moderati tra sud e levante al centro, sud ed isole, vari altrove; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse; mare mosso.

N. B. — Alle ore 13 1/2 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno ed Adriatico di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 marzo 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	14 8	9 6
Spezia	coperto	legg. mosso	17 0	8 1
Cuneo	piovoso	—	5 8	3 0
Torino	piovoso	—	7 2	5 0
Alessandria	coperto	—	11 0	7 1
Novara	piovoso	—	11 0	5 0
Domodossola	piovoso	—	7 0	4 0
Pavia	coperto	—	12 0	8 4
Milano	piovoso	—	12 2	7 6
Como	coperto	—	9 0	6 6
Sondrio	piovoso	—	10 8	7 1
Bergamo	piovoso	—	10 5	6 2
Brescia	3/4 coperto	—	12 1	7 1
Cremona	coperto	—	11 9	8 6
Mantova	coperto	—	11 8	7 2
Verona	coperto	—	12 4	8 6
Belluno	coperto	—	10 3	5 9
Udine	3/4 coperto	—	13 9	8 7
Treviso	coperto	—	13 0	8 4
Venezia	3/4 coperto	calmo	12 1	9 3
Padova	3/4 coperto	—	12 2	9 0
Rovigo	3/4 coperto	—	13 5	7 5
Piacenza	coperto	—	12 4	8 0
Parma	coperto	—	11 8	8 9
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	12 4	7 8
Modena	1/2 coperto	—	12 5	6 8
Ferrara	1/4 coperto	—	11 8	8 1
Bologna	sereno	—	12 8	7 8
Ravenna	1/2 coperto	—	12 0	3 5
Forlì	coperto	—	12 0	8 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	14 0	6 4
Ancona	coperto	mosso	14 2	2 8
Urbino	3/4 coperto	—	10 8	6 3
Macerata	coperto	—	11 0	6 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	11 6	4 2
Camerino	coperto	—	10 2	4 2
Lucca	coperto	—	13 3	7 9
Pisa	sereno	—	19 0	7 2
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	17 9	6 5
Firenze	1/4 coperto	—	16 6	6 0
Arezzo	1/2 coperto	—	15 4	5 5
Siena	coperto	—	11 0	5 5
Grosseto	1/4 coperto	—	17 6	5 0
Roma	coperto	—	16 8	7 3
Teramo	1/4 coperto	—	12 6	5 1
Chieti	coperto	—	12 4	6 0
Aquila	coperto	—	11 0	0 7
Agnone	1/2 coperto	—	11 3	3 0
Foggia	coperto	—	17 0	5 0
Bari	1/2 coperto	mosso	15 3	6 6
Lecce	1/2 coperto	—	14 4	9 4
Caserta	1/2 coperto	—	18 0	8 7
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	15 7	10 2
Benevento	coperto	—	17 1	2 9
Avellino	1/2 coperto	—	13 0	5 4
Caggiano	coperto	—	13 2	5 4
Potenza	piovoso	—	13 0	4 6
Cosenza	sereno	—	15 6	8 0
Tiriolo	nebbioso	—	11 6	5 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	18 1	9 0
Palermo	sereno	calmo	20 0	5 9
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	16 2	10 3
Caltanissetta	coperto	—	12 0	7 3
Messina	coperto	mosso	17 2	12 9
Catania	3/4 coperto	agitato	14 6	10 1
Siracusa	3/4 coperto	agitato	16 8	13 0
Cagliari	coperto	mosso	15 0	5 5
Sassari	1/2 coperto	—	10 0	5 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*